

Sacro e profano
 Nell'Arengo
 le opere
 che celebrano
 il periodo
 della Nascita
 del Bambino
 Sotto, le sale
 della
 Galleria
 Giannoni
 dove
 si possono
 vedere
 alcuni
 quadri
 di Fattori

Pannelli e tele d'autore Strenna alla Giannoni

Realismo e Natività, mostre al Broletto di Novara

ROBERTO LODIGIANI
 NOVARA

Prende avvio nel Broletto di Novara, prosegue nell'adiacente Galleria Giannoni e si estende in una ventina di edifici sacri della provincia: è la rassegna «Natività in cornice» curata dall'Atl in collaborazione con il Comune di Novara e l'Ufficio beni culturali della Diocesi. La prima tappa del percorso di valorizzazione del patrimonio storico-artistico è il salone dell'arengo del Broletto.

Fino al 31 gennaio (da martedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, la domenica dalle 10 alle 19) con ingresso gratuito, si potranno ammirare quattordici pannelli didattici: «Con le riproduzioni fotografiche impreziosite dalle didascalie - dice la presidente dell'Atl



Maria Rosa Fagnoni - viene proposta un'ipotesi di viaggio che potrà essere in seguito avviata sul campo, visitando le chiese e gli oratori del Novarese. Sono state selezionate da Igor Festari e Barbara Marrocu, 30 opere che vanno dall'annuncio dei pastori alla Natività e all'adorazione dei Magi». Sabato saranno aperte la chiesa di Sant'Alessandro a Briona, l'oratorio della Santissima Trinità di Momo, l'oratorio di Santa Maria della cascina Linduno (a Momo), la chiesa di San Francesco di Trecate.

Alla Galleria Paolo ed Adele Giannoni invece, come già annunciato dal Comune, la seconda rotazione delle opere: «Nella sala 4 - dice l'assessore comunale Paola Turchelli - sono esposti tredici disegni ad ispirazione agreste di Giovanni Fattori. Nella sala 14, si possono ammirare quattro tele ovali di Ambrogio Alciati, dedicate alla Primavera, ad Eva, Autunno e Leda».

«In Duomo, accanto all'altare maggiore - dice don Carlo Scaciga, direttore dell'ufficio beni culturali della Diocesi - viene esposto il dipinto del bambino benedice che si rivolge alla corte dei magi. L'opera di Callisto Piazza per l'occasione esce dalla sacrestia».

[Ancora una volta a Novara è tutto pronto per San Gaudenzio](#)

Riaperta la Cupola dell'Antonelli dopo i restauri



Sono state presentate in una conferenza stampa a palazzo Cabrino, dal Sindaco Andrea Ballarè, dall'Assessore alla Cultura, Paola Turchelli, e dalla Presidente dell'Atl, Maria Rosa Fagnoni, tutte le iniziative e manifestazioni che accompagneranno le celebrazioni per il Santo Patrono, San Gaudenzio. Momenti salienti saranno l'apertura dello Scurolo, lunedì 21 gennaio, le Sante Messe il 22 Gennaio per San Gaudenzio, precedute dall'accoglienza del corteo civico e dalla Cerimonia del Fiore. Inoltre, anche quest'anno, premiazioni, concerti, inaugurazioni e l'apertura straordinaria dei musei civici accompagneranno piacevolmente in novaresi in questo periodo di festeggiamenti. Tra le novità che questo 2013 porterà con sé ci sarà appunto la riapertura, dopo gli interventi di restauro, della Cupola di San Gaudenzio, da sempre il simbolo dell'identità della comunità cittadina. Chiunque lo desideri, in maniera gratuita fino al 31 marzo 2013, potrà salire in ascensore all'interno del campanile e poi accedere alla grande Sala del compasso. «Sarà sufficiente prenotare la visita presso i nostri uffici; i turni giornalieri sono tre

per un massimo di trenta persone alla volta. Come Atl, inoltre, abbiamo curato tutta la cartellonistica di spiegazione sia all'uscita dall'ascensore, sia nella sala del compasso. La visita si svolgerà con accompagnatori che daranno le indicazioni sul percorso da seguire e le indicazioni sul comportamento di sicurezza a cui i visitatori dovranno scrupolosamente attenersi» ha spiegato Maria Rosa Fagnoni. «Ancora una volta abbiamo voluto abbinare alla festa tradizionale un volto più profano anche se composto da momenti culturali e di svago- hanno detto Ballarè e Turchelli- punteggiando tutte le celebrazioni per la patronale con diverse iniziative culturali che potranno essere un ulteriore motivo di festa per tutti i novaresi. Sarà l'occasione per rinnovare il legame del Santo con tutta la cittadinanza».

Nicoletta Bertoni

Riapre la Cupola. Per l'emozione più alta

«L'emozione più alta». Così è stata battezzata l'iniziativa che diventa il punto di forza del programma 2013 delle celebrazioni patronali di San Gaudenzio promosse dal Comune di Novara: la riapertura della Cupola di San Gaudenzio. «In tutto il mondo - ha detto il sindaco Andrea Ballarè ieri mattina, alla conferenza stampa di presentazione a Palazzo Cabrinio - si sale sul punto più alto per ammirare il panorama e vivere emozioni incredibili. Avviene in ogni città italiana, ma a Novara questo non era possibile. Una cosa triste, poco moderna. Il nostro obiettivo era quello di rendere la Cupola usufruibile. Ora ci siamo riusciti: la nostra Amministrazione ha fortemente voluto il completamento degli interventi di restauro e la restituzione della Cupola ai cittadini. Il traguardo finalmente è stato tagliato e la Cupola, che è il simbolo dell'identità della comunità cittadina, è finalmente disponibile alle visite dei cittadini e dei turisti. A detta degli esperti la Cupola è più importante della Mole di Torino e noi, consapevoli di tale importanza, vogliamo fare del capolavoro antonelliano uno dei punti di forza del sistema culturale della città: un grande centro di attrazione, fondamentale per lo sviluppo di Novara, capace anche di produrre denaro e reddito. Il complesso basilicale, mai promosso come merita, ha tutte queste potenzialità. La Cupola attrae i novaresi ma anche i turisti. Ecco un altro tassello che va ad aggiungersi al sistema culturale novarese, sempre più moderno motore di crescita di sviluppo della città».

Per ora sarà possibile salire in ascensore all'interno del campanile e poi accedere alla grande Sala del Compasso attraverso la passerella in vetro: qui pannelli e postazioni



Alcune immagini di una recente apertura straordinaria della Cupola

multimediali completeranno l'allestimento. Ci si ferma, dunque, a 25 metri di altezza: solo successivamente al 31 marzo, come ribadito dal sindaco, una volta effettuati altri interventi, si potrà salire fino a 75 metri. «Tutti i lavori a livello di sicurezza sono stati completati al fine di garantire questa prima salita - ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Paola Turchelli -, compreso il posizionamento di 18 telecamere. Il prossimo passo sarà la creazione della salita per i disabili. Da segnalare che, nell'ambito del bando Anci, nuove opportunità di lavoro sono state create per gli studenti nei nostri musei e alla Cupola».

Un ruolo importante è affidato all'Ati che raccoglierà le prenotazioni per la salite (da lunedì a venerdì, al numero 0321 394059 e info@turismonovara.it): «Non più salite straordinarie come era avvenuto finora - ha aggiunto la presidente Maria Rosa Fagnoni - ma un'apertura sistematica che va incontro alle numerose richieste dei nova-

resi e dei turisti. Quando la Cupola ha accolto i visitatori l'interesse e anche la calca sono sempre stati ai massimi livelli.

Alla salita abbiamo abbinato la visita alla città, alla luce di quanto ci viene richiesto da chi vuole conoscere il patri-

monio storico e culturale della nostra città.

Le visite guidate saranno in programma sabato 26 e domenica 27 gennaio, sabato 2 e domenica 3 febbraio dalle 14 alle 16, mentre fino al 31 marzo sono previste visite libere giovedì e venerdì matti-

na dalle 9.45 alle 12.15, sabato dalle 9.45 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 16.15, domenica dalle 13.45 alle 16.15.

Il punto di ritrovo è fissato al punto di accoglienza in via Ferrari, al Museo Faraggiana Ferrandi, dove saranno ritirati i biglietti. La novità è che

sarà consentito l'ingresso ai bambini di età inferiore ai 12 anni, sempre fino alla Sala del Compasso, solo se accompagnati da un adulto». Sabato 26 gennaio alle 10 è in programma l'inaugurazione alla presenza delle autorità.

E anche di una presenza speciale: quella dei Cai di Novara che proporrà una discesa in corda doppia dalla Cupola. Una occasione per festeggiare i 150 anni di fondazione del Club Alpino a livello nazionale. «Una richiesta, questa, - ha spiegato Boris Cerovac della sezione novarese - che abbiamo avanzato in passato a tutte le Amministrazioni comunali, senza mai incontrare una risposta positiva. Finalmente quest'anno i nostri desideri sono andati in porto per cui, sabato 26 gennaio alle 15, effettueremo una discesa in corda doppia dal tetto della Basilica. Sarà una esperienza emozionante per tutti. L'unica incognita sarà quella del tempo: in caso di pioggia o neve dovremo rimandare la discesa».

Eleonora Gropetti

FABBRICA, TRA RELAZIONE E NUOVA COLLANA

Nuova luce per la tela di Pelagio Pelagi

La solenne apertura dello Scurolo si conferma un altro momento tanto atteso della festa patronale di San Gaudenzio: lunedì 21 gennaio alle 16 in Basilica si rinnova il rito che quest'anno vedrà l'inaugurazione del restauro della grande tela di Pelagio Pelagi a cura del Comitato Club Novaresi. Alla presenza del vescovo Franco Giulio Brambilla interverranno il direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi don Carlo Scaciga, il presidente del Comitato Club Novaresi Giampaolo Ferrari, Francesco Gonzales (responsabile dei rapporti

con gli organi di tutela) e la restauratrice Giovanna Mastrotosi. Ma l'inaugurazione sarà preceduta dal saluto del prevosto della Basilica, il canonico don Natale Allegra, e dalla relazione della Fabbrica Lapidea affidata al presidente Raul Capra. C'è attesa per le parole che pronuncerà il professor Capra che lo scorso anno aveva "denunciato" un ritardo macroscopico nei lavori al cantiere della Basilica, con "imprevisti" che avevano rischiato di far saltare addirittura la Cerimonia del Fiore. Non si sbottona il professor Caprasul suo discorso. Si dice

soddisfatto della chiusura del cantiere, completamento che permette la riapertura della Cupola solo fino alla Sala del Compasso perché per la salita successiva saranno necessari altri interventi. «Voglio sottolineare - continua il presidente Capra - che la Fabbrica Lapidea ha provveduto a sostituire il portone che si affaccia sulla via Bescape, portone che era in cattive condizioni. E, in occasione della festa patronale, diamo alle stampe una pubblicazione curata da Simona Gavinelli, docente di Paleografia alla Cattolica, "La Vita sancti Gaudentii nei co-



dici carolingi", traduzione con testo a fronte. Si tratta del primo volume di una collana, "Analecta gaudenziana", che proseguirà con altri testi di notevole interesse».

e.gr.

Tutto esaurito per la Cupola riaperta



NOVARA, 25 GEN – La riapertura della Cupola è già un autentico successo di pubblico. Lo afferma l’Agenzia Turistica Locale, subissata di richieste di prenotazioni per le visite guidate. Subito sold out le giornate di domani e dopodomani, e anche il prossimo fine settimana ha già fatto registrare il tutto esaurito. Le richieste non arrivano solo da Novara, ma anche da fuori Provincia. «Torino ed hinterland, Milano, la Brianza, il Vercellese, il Pavese – rivela la presidente dell’Atl Maria Rosa Fagnoni – sono le aree che hanno manifestato maggior interesse».

Ricordiamo che ad oggi è possibile “scalare” la Basilica fino alla Sala del compasso. Solo ad aprile sarà riaperto anche l’ultimo tratto, che conduce alla cima alla Cupola. Per le visite guidate gratuite (previste fino a fine marzo sabato, domenica e nelle mattinate di giovedì, venerdì) rimangono ancora dei posti nei weekend. Più liberi invece i giorni feriali, dove per adesso si stanno concentrando le prenotazioni delle scuole. Tutte le informazioni allo 0321-394059.

Lucia Panagini

OK Novara 25.01.13

t | san gaudenzio

tribuna novarese
venerdì 25 gennaio 2013



IL SOGNO ANTONELLIANO

SEMPRE PIÙ IN ALTO

Le celebrazioni di San Gaudenzio. E ora, dopo lo Scurolo, i cittadini dell'anno e il Fiore, l'attenzione va alla Cupola

Alla conquista del cielo. "L'emozione più alta", "Un sogno alto 121 metri": non frasi fatte per raccontare un sogno, quello dell'architetto Alessandro Antonelli che nel 1841 realizzò il primo progetto di una struttura che è diventata simbolo di Novara, ma una realtà fresca che vede la Cupola come rinnovato emblema della città. Non più meraviglia da ammirare da lontano e da cercare con gli occhi durante i rientri a casa, ma museo aperto, monumento vivo e vivente, pronto ad accogliere i visitatori da ogni dove. Domani, infatti, sabato 26 gennaio alle 15, con l'intervento speciale dei soci Cai che si caleranno, in corda doppia, per consegnare le chiavi della città al sindaco e successivamente a Re Biscottino dando il via al Carnevale, poche manciate di ore dopo le celebrazioni del patrono San Gaudenzio targate 2013, la Cupola si aprirà in maniera costante ai suoi visitatori dopo un lungo periodo fatto solo di sporadiche aperture straordinarie. E lo farà con novità importanti. Sarà possibile, infatti, per visitatori e turisti salire con

il nuovissimo e moderno ascensore che sarà inaugurato sabato 26 gennaio alle 10, alla presenza delle autorità, fino alla Sala del Compasso fino al 31 marzo e, successivamente, fino in cima. Verranno costituiti dei gruppi di una trentina di persone (prenotazioni all'Atel 0321 394059) e fino a fine marzo, da giovedì a domenica, ci si dividerà in sei turni di visita gratuita al giorno, a partire dalle 10 del mattino. Sarà consentito anche l'ingresso ai bambini fino alla Sala del Compasso dove sono stati posizionati sei pannelli nel corridoio con immagini e testi riguardanti l'opera antonelliana e altri pannelli nella sala (lunghi sette metri e alti tre), che andranno a raccontare la storia della costruzione della Cupola. Per finire, un modellino di "nostra signora delle guglie" e uno del campanile dell'Alfieri. Sabato 26 e domenica 27 gennaio, alle 14 e alle 16, così come il 2 e il 3 febbraio alla stessa ora, ci saranno visite guidate. Come accade nelle città d'arte, basti pensare a Firenze e al campanile di Giotto, alle celebri torri di San Gimignano, alla

bizzarra "torre pendente" di Pisa fino ad esagerare con il Cupolone di San Pietro a Roma, anche Novara potrà regalare, a chi lo vorrà, uno strumento in più per amare la città, osservandola dal punto più alto possibile. Le celebrazioni di San Gaudenzio, insomma, insieme all'apertura dello Scurolo, alla Cerimonia del Fiore e agli altri momenti religiosi affiancati da quelli più terreni come la nomina dei "Novaresi dell'anno", fino ad arrivare a quelli decisamente "gustosi" che hanno il sapore del Pane di San Gaudenzio e il profumo dei marroni venduti nelle bancarelle, per il 2013 hanno aperto la porta ad un evento che segnerà una linea di confine tra un "prima" e un "dopo". Un momento che cambierà il volto di un luogo, così amato dai novaresi ma ancora troppo poco conosciuto altrove, rispetto a quel che merita. Chissà che ne direbbe Alessandro Antonelli di tutto questo rumore intorno alla sua creatura: secondo noi, non potrebbe che esserne felice.

Barbara Bozzola

CRONACHE DA UN

La coda allo Scurolo, il rap degli studenti, la commozione dei "Novaresi"



NOVARA

Hanno aperto gli allievi dell'Istituto Bellini con la notissima "Garibaldi fu ferito" e con un "Va' pensiero" a ritmo rap; giovani quest'anno si sono esibiti anche a Roma, di fronte al Presidente Giorgio Napolitano, come esempio di integrazione e di buone prassi in una scuola.

E poi la cerimonia che prevede la premiazione dei "Novaresi dell'anno" ha preso il via. «Abbiamo scelto, come già lo scorso anno - ha introdotto il primo cittadino, Andrea Ballaré - degli ambasciatori della nostra città. Uomini e donne che non solo danno tanto a Novara, ma che lavorano per far conoscere il nome della città ben oltre ai suoi confini». La prima a salire sul palco è stata Letizia Mazzini, neurologa e ricercatrice che da molti anni si occupa di ricerca

clinica sulle malattie del motoneurone. I suoi risultati sono stati pubblicati e riconosciuti dalla comunità scientifica mondiale e, lo scorso giugno, all'ospedale Santa Maria di Terni, ha coordinato il primo trapianto di cellule staminali cerebrali prelevate da

un feto morto su un paziente malato di Sclerosi Laterale Amiotrofica. «Le persone che operano con me - ha detto Mazzini - lavorano nell'ombra e spesso non molto pagate. Una ricerca richiede un team di professionisti che lavori sul paziente non solo dal punto di vista clinico ma anche empatico ed è molto triste quando si lavora duramente e poi, ad un certo punto, si deve lasciar perdere per mancanza di fondi. La sperimentazio-

ne sulle cellule staminali, infatti, è molto costosa e speriamo che la solidarietà che Novara ci ha dato, anche conferendomi questo premio, continui». Carlo Robiglio e Roberto Cicala, invece, hanno raccontato una storia comune; una storia che parla di cultura,

di libri, di incontri e di una passione che è diventata un mestiere. Una passione che si chiama "Interlinea", è una casa editrice e quest'anno ha compiuto vent'anni. «Conosco Roberto dal 1978 - ha raccontato Robiglio - ci siamo incontrati sui banchi di scuola dell'Istituto "Morandi" e la nostra amicizia non è mai terminata. Ricordo quella famosa sera al "Bar Jamaica" in cui abbiamo deciso di cominciare questa avventura e ricor-

do tutti i 1.200 titoli che abbiamo portato alla luce, primo fra tutti "Una Topolino amaranto" del mai dimenticato Dante Graziosi. A Novara abbiamo sempre fatto base, pur cercando mercati fuori; abbiamo deciso di non andare via e in questo modo, con questo premio, vorremmo spronare i giovani che hanno un'idea, un sogno, a non abbandonarli». Roberto Cicala ha puntato il suo discorso sui "grazie": alla famiglia, ai collaboratori, ad Adolfo Boroli che li incoraggiò a continuare, a Dante Graziosi e alle scampagnate sulla sua Topolino color amaranto: «Si può avere anche solo un libro - ha detto - basta che contenga qualcosa che si ama; ma quando i libri sono una pila su cui si può salire, si

vede la realtà da un altro punto di vista». Indubbiamente migliore. Ultimo premiato, il più giovane del poker, Domenico Rossi, coordinatore provinciale di "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"; fondatore dell'associazione Sermis e dell'Osservatorio Provinciale sulle Mafie: «Sono arrivato a Novara nel 1991 - ha detto Rossi - e oggi mi sento novarese a pieno titolo. Il coordinamento a Novara è nato nel 2007 ma i primi anni abbiamo ottenuto solo qualche pacca sulle spalle. Quando poi Novara, nel 2010, è rimasta scioccata dall'omicidio di Ettore Marcoli e dai tanti arresti nel Novarese oltre ad altre indagini, ci si è accorti che la mafia non è solo al sud, non è qualco-

sa di lontano e quindi siamo stati guardati con più attenzione. Ci sono tre cose che non si vedono di Libera ma che sono molto importanti: l'intergenerazionalità che vede nel gruppo molti giovani collaborare con gli adulti, l'idea di sentirsi "sarti sociali" che vogliono unire e far collaborare diverse realtà non solo guadagnarsi il proprio spazio e la formazione pedagogica. Ho capito, in questi anni, che se ai ragazzi si fornisce un sogno e anche l'autorevolezza dell'esempio, loro sono disposti a mettersi in gioco. L'altro giorno mia figlia di quattro anni ha chiesto a mia moglie "Se faccio una riunione danno una medaglia anche e me?" io spero che tra trent'anni lei sia una donna impegnata ma non nella lotta alla mafia perché spero che, in quel momento, la mafia si studierà solo sui libri di scuola».

Barbara Bozzola

La ricerca è in un momento duro - ha detto Mazzini - il premio ci dimostra solidarietà

La città ha capito che la mafia non è solo al Sud - ha aggiunto Rossi - e che il nostro lavoro serve

A CITTÀ IN FESTA

ell'Anno": sono tantissimi i ricordi di queste celebrazioni targate 2013



BENEFICENZA

Premiati anche i "Benemeriti della Solidarietà"



Il senatore Ezio Leonardi con i "Benemeriti" della Solidarietà 2013

San Gaudenzio porta con sé anche il momento dedicato alla solidarietà. Anche quest'anno la Fondazione visto i premiati ricevere un'acquaforte di Sergio Floriani, si è svolta nell'Auditorium del Conservatorio Cantelli. «Nel 2012 - ha commentato il presidente Ezio Leonardi - sono stati selezionati 164 progetti negli ambiti di conservazione e valorizzazione dei beni, socio sanitario, tutela ambientale per un valore di un milione e

900 mila euro come erogazione complessiva. Il nostro patrimonio ammonta a 21 milioni di euro e, per questo, quel che riguarda l'emergenza cibo. In provincia ci sono 8.650 persone che chiedono aiuto per mangiare e in città sono 1.650 per un totale di quasi diecimila persone; un'enormità». Per il 2013 sono stati riconosciuti come donatori dell'anno la famiglia Geuna e il prof. Gabriele Panzarasa che ha ritirato il premio per aver costituito il

Fondo Enrico Geuna che promuove iniziative di ricerca e di studio nel campo della neurochirurgia favorendo beni storico artistici della Chiesa di Sant'Eufemia e, infine, Daniela Sironi, in rappresentanza della Comunità di Sant'Egidio per aver costituito il Fondo Amici di Casa Scalfaro. La Comunità utilizzerà l'immobile di via Campagnoli per sostenere anziani e famiglie in difficoltà.

b.b.

Si inizia in Basilica

Il freddo non ha fermato i novaresi che hanno voluto assistere alla tradizionale apertura dello Scurolo in occasione delle celebrazioni per San Gaudenzio. La cerimonia si è tenuta lunedì 21 gennaio, alla presenza del vescovo Mons. Franco Giulio Brambilla e di molte autorità, tra cui il sindaco Andrea Ballaré e gran parte della sua giunta. E tradizione è anche quella legata alla relazione annuale di Raul Capra, presidente della Fabbrica Lapidea che dopo aver enumerato gli eventi realizzati dalla Fabbrica durante il 2012, alcuni dei quali di grande prestigio, ha sottolineato gli interventi di miglior qualità realizzati in Basilica. «Siamo intervenuti - ha detto - sul lato che affaccia su via Bescapè; nel 2010 avevamo sostituito il portoncino mentre quest'anno è stata la volta del portone carraio con tanto di protezione sull'interno, oltre al sistema fognario e a quello dello smaltimento delle acque piovane». Capra ha ribadito l'amarezza, «che non vuole avere nessun colore politico» per il ritardo nei lavori di

realizzazione del Museo della Basilica di cui, il 26 s'inaugurerà la Sala del Compasso: «I lavori - ha continuato - sono cominciati il 2 febbraio 2009 e contavano di risolversi in 270 giorni; calendario alla mano, non posso che essere insoddisfatto. Sarebbe stata necessaria un'analisi più approfondita dei dati storici per non incorrere in errori che poi hanno fermato i lavori. Tre anni fa, durante gli Stati Generali della Cultura avevo proposto di realizzare a San Gaudenzio l'Archivio Mondiale delle Cupole da proporre come evento per Expo 2015 ma ad oggi siamo ancora lontani». Ad oggi, sul fronte artistico, il 2013 regala alla Basilica l'ultima opera che necessitava di restauro, la grande tela di Sant'Adalgiso di Pelagio Palagi, riportata alla luce grazie al contributo del Club Novaresi, rappresentati da Gianpaolo Ferrari. «Esiste un solo bozzetto della tela - ha detto Francesco Gonzales dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi - contenuto negli Uffici mentre il

bozzetto definitivo era rimasto nello studio di Palagi fino alla sua morte per poi essere trasportato in una cappella a Bologna dove se ne sono perse le tracce. Nella tela si coglie il riferimento teatrale che univa il pittore al mondo scenografico della Scala». La tela, di grandi dimensioni (2,60 di base per 3,93 di altezza) è situata nel braccio sinistro del transetto: «Abbiamo rimosso lo sporco untuoso, i depositi di polvere e la sgocciolatura di cera - ha spiegato Giovanna Mastrotisi di N.O.V.A.R.I.A. Restauri - e rimesso in sesto il supporto tessile che si era afflosciato. Sono stati eliminati i buchi da chiodi e ricomposto il disegno che il pittore aveva realizzato seguendo la tecnica della quadrettatura dove abbiamo notato una maggior sofferenza nella parte destra. Abbiamo poi integrato l'immagine con bolo ed oro zecchino». Ora l'opera risplende in Basilica e potrà essere ammirata da chi vi farà visita.

b.b.





Sacro e profano, i due volti opposti di San Gaudenzio

Dalle funzioni ai banchetti

NOVARA

Per la prima volta, una rosa vera. Il vescovo di Novara Mons. Franco Brambilla ha posato un fiore vero durante la Cerimonia del Fiore che si è tenuta in Basilica per le celebrazioni del patrono. Un fiore che vuole ricordare quell'incontro tra San Gaudenzio e sant'Ambrogio, avvenuto nella stagione rigida dell'inverno.

La storia narra che Gaudenzio, non avendo nulla in casa, uscì nel giardino e trovò delle rose prodigiosamente spuntate e una manciata di frutti rinsecchiti. Rose e frutti ogni anno, infatti, vengono ripresi da quello stupendo cesto di rami colorati, che simboleggia l'"albero della vita".

Con la celebrazione si festeggia anche il primo anno di insediamento di Monsignor Brambilla: «La nostra fede - ha detto il vescovo durante il suo

discorso - sta al centro della nostra esistenza, nutre il nostro pensare e il nostro agire, ma siamo capaci di trasmetterla con le forme della vita buona? Segnali preoccupanti stanno attraversando anche il cielo della nostra città e della nostra regione: in questi ultimi vent'anni il consumo è diventato il nuovo idolo, la finanza il suo feticcio, invece la fatica dell'impresa e del lavoro è stata sacrificata e con essa la vicenda di molte persone e famiglie. Noi cristiani abbiamo il compito di testimoniare che la vita umana e cristiana è un cammino condiviso: o ci si salva insieme o si precipita tutti nell'abisso». Il vescovo ha insistito sull'importanza di creare "legami buoni" e "comunità accoglienti": «Ho chiamato le parrocchie di tutta la Diocesi a pensare tutte le loro scelte dentro quella che ho definito la Prospettiva 2020. Ho chiesto di capire se la maniera di star vicino alle famiglie,

di educare i ragazzi e i giovani, di indicare percorsi di vita buona agli adulti, di accompagnare gli anziani e le forme diffuse di povertà e fragilità, sia veramente un atto corale di una Chiesa che cammina insieme con la gente. Perché io vedo ancora molti particolarismi che vanno eliminati, troppe comunità ripiegate su se stesse». Alla celebrazione hanno preso parte molti cittadini, le autorità e i "Novaresi dell'anno" 2013.

b.b.





Vista della città dietro ai vetri

Ecco come vedranno Novara dall'alto i visitatori che, da oggi, prenderanno parte al tour guidato alla cupola di S. Gaudenzio



Il fuoriprogramma del sindaco

Ieri mattina, durante il sopralluogo riservato ai giornalisti, il sindaco Ballarè si è affacciato dal colonnato. Oggi sarà vietato

Reportage

FILIPPO MASSARA
NOVARA

Novara riapre la Cupola Il panorama ancora non c'è

Un milione di euro per i lavori: oggi si può salire fino a 24 metri

Un milione di euro, la metà pagati con un contributo regionale. L'altra parte è coperta dal Comune (215 mila euro) e dalla Fondazione Bpn del territorio (200 mila euro). Il conto si riferisce alla prima parte dei lavori di restauro della cupola di San Gaudenzio. Erano stati consegnati nel dicembre 2008, sono stati portati a termine in questi giorni.

Oggi alle 10 l'inaugurazione ufficiale dell'opera. Alle 15 si caleranno dalla basilica gli alpinisti del Cai, che hanno sempre espresso il desiderio di provare questa esperienza. I posti a disposizione per le visite, consentite fino alla sala

IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Allestite la passerella e le pedane. Solo ad aprile sarà possibile raggiungere i 75 metri di altezza

del compasso a quota 24 metri, sono già esaurite per questo fine settimana.

I soldi sono stati spesi per realizzare l'ascensore, la passerella sospesa che porta alla sala, i servizi, le pedane e la sistemazione del tetto. Manca ancora il montacarichi per i disabili, che verrà installato a breve. Nel frattempo proseguono i lavori ai piani superiori, che consentiranno ad aprile di raggiungere i 75 metri di altezza. «E' l'unico punto dal quale si può vedere tutta la pianura. Questo simbolo deve diventare il fulcro della nostra cultura», spiega il sindaco Andrea Ballarè.

Accanto alla sala del compasso, la Fabbrica lapidea vorrebbe allestire l'archivio mondiale delle cupole. «E' una delle idee che stiamo prendendo in considerazione - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Nicola Fonzo -. Non può essere uno spazio di lavoro per via degli sbalzi di tempera-



La sala

Postazioni con i computer e pannelli multimediali a 24 metri di altezza

[FOTOSERVIZIO
UMBERTO BOCCA]

tura. Dovrà diventare un museo interattivo per valorizzare Novara e l'Antonelli, l'architetto di Ghemme che ha progettato la cupola».

Le guide pronte a fornire informazioni sull'opera sono gli universitari coinvolti nel bando tra Anci e ministero della Gioventù. L'Atl Novara, oltre ad occuparsi delle prenotazioni, ha allestito i pannelli informativi sulla storia della cupola e dell'Antonelli.

I primi

Maria Rosa Fagnoni presidente Atl e Franco Zanetta presidente Bpn
A destra, la Cupola alta 121 metri



Cultura & Spettacolo

RIAPRE AL PUBBLICO DOPO I LAVORI FINANZIATI DA FONDAZIONE BPN, REGIONE E COMUNE

E ora la Cupola torna a vivere



(foto Martignoni)

La Cupola torna ad accogliere i visitatori. Ed è già tutto esaurito nei prossimi tre weekend. Per vivere "L'emozione più alta". Con la festa patronale 2013 il capolavoro antonelliano, come voluto dal Comune di Novara, torna ad aprire le sue porte. E per sempre. Ieri mattina, venerdì 25 gennaio, l'iniziativa è stata tenuta a battesimo per la stampa: oggi vernissage con le autorità e poi full immersion per i cittadini con la ripresa della sala.

Per ora è possibile accedere solo fino alla Sala del Compasso, a 25 metri, e in via del tutto gratuita (giovedì 9.45-12.15; venerdì 9.45-12.15; sabato 9.45-12.15 e 13.45-16.15, domenica 13.45-16.15, con prenotazioni presso Atl, 0321 394059 e info@turismonovara.it): dopo il 31 marzo, una volta effettuati i necessari interventi di sicurezza, l'accesso sarà consentito fino a 75 metri (e allora si dovrà pagare). «È il primo passo e per noi come ta-

le un evento - queste le parole del sindaco Andrea Ballarè -. Siamo contenti di riaprire la Cupola, simbolo della novaresità, in occasione delle celebrazioni di San Gaudenzio. In tutte le città del mondo è possibile salire sul monumento più alto: a Novara no e questo non era concepibile. Anche perché era una richiesta pressante sia dei novaresi che dei turisti. Abbiamo lavorato in questa direzione, per completare gli interventi di restauro, e ci siamo riu-

sciti: devo ringraziare gli uffici tecnici comunali che hanno cambiato il passo, permettendo di raggiungere l'obiettivo in tempi che non sono così scontati per gli enti pubblici, e anche la Notarimpresa. E così oggi siamo qui a inaugurare, con grande emozione, questo momento destinato ad avviare un percorso che interesserà tutti i beni civici e quelli della Curia: è il sistema culturale integrato che vogliamo realizzare per il territorio, sistema in cui la Cu-

pola è il fulcro. Novara deve essere conosciuta e valorizzata anche per le sue bellezze artistiche e culturali. Il nostro compito è quello di rendere i beni usufruibili e metterli a sistema. È un lavoro collettivo quello ha portato alla riapertura della Cupola: dobbiamo ringraziare la Fondazione BpN per il Territorio e la Regione che hanno finanziato i lavori. Il risultato di oggi ci consente di restituire la Cupola ai cittadini. Importante anche il contribu-

to dell'Atl che si occupa della promozione e della gestione della Cupola nell'ambito del sistema culturale integrato. Il percorso è stato avviato: ci sono finanziamenti pronti e bandi a cui parteciperemo per continuarli. Nell'arco di tre anni Novara sarà in grado di offrire cultura e tante iniziative. La nostra attenzione nei confronti della Cupola e delle bellezze della città e del territorio sarà sempre alta».

Eleonora Groppetti

QUASI UN MILIONE DI EURO PER L'INTERVENTO, PARLA IL VICESINDACO

«E ora pensiamo all'allestimento del museo»



«Il sindaco aveva due crucci, la Cupola e la caffetteria del Broletto: uno è ormai superato con la riapertura al pubblico del capolavoro antonelliano». Chiamato a illustrare i lavori eseguiti, guardando anche ai soldi spesi, il vicesindaco Nicola Fonzo ha sottolineato come sia andato in porto questo intervento al «piatto forte» del progetto culturale dell'Amministrazione comunale. «Rispetto alla spesa iniziale prevista in 936.000 euro, coperti con contributi regionali per 520.697, con un finanziamento della Fondazione BpN per il Territorio

per 200.000 e con risorse del Comune per 215.958, i lavori si sono conclusi con computo definitivo pari a 949.000 euro: in pratica quasi un milione. I lavori, consegnati nel dicembre 2008, prevedevano la realizzazione dell'ascensore e della passerella, i servizi igienici, un magazzino, le rampe di accesso e le pedane; a breve verrà installato il montacarichi. Ci sono alcune criticità: alcune rimarranno, come il freddo d'inverno e il caldo d'estate, non essendo previsto alcun tipo di impianto che scaldi o raffredda l'ambiente; e poi c'è il problema dei piccio-

ni che risolveremo con la posa di reti e dispositivi ad hoc. Ricordiamoci che non siamo in un museo, ma nel sottotetto della Basilica. Resta ancora da definire l'utilizzo di alcuni spazi che la Fabbrica Lapidea ha proposto di destinare all'Archivio Mondiale delle Cupole. Sono spazi da rendere fruibili per la città in previsione dell'allestimento definitivo del Museo che oggi è sulla carta. Una cosa è certa: questo è lo spazio permanente di una novaresità che guarda lontano».

e.gr.

L'AVVOCATO ZANETTA ELOGIA IL LAVORO DI SQUADRA

Tutto esaurito per i prossimi tre weekend

Un'emozione anche per l'avvocato Franco Zanetta. Il presidente della Fondazione BpN non nasconde i suoi sentimenti di fronte alla riapertura della Cupola: «Un grande lavoro di squadra - ha detto - che ha permesso di portare a compimento un progetto che si era impantanato. Un esempio di grande collaborazione che contribuisce alla valorizzazione della nostra bella città. In questa direzione intendiamo continuare». Sempre in prima linea la presidente Atl Maria Rosa Fagnoni con il suo staff (in particolare Paola Colombo che ieri mattina ha condotto in visita i giornalisti): oltre a raccogliere le prenotazioni per la salita alla Cupola l'Atl ha predisposto alcuni pannelli, quelli dedicati all'Itinerario Antonelliano in provincia, collocati nella sala attigua a quella del Compasso insieme ai pannelli con le cartoline storiche allestiti dal Comune di Novara. Per ora la visita si ferma qui, nel sottotetto della Basilica, che si raggiunge con l'ascensore del campanile dell'Alfieri dopo aver camminato sulla passerella aerea e ammirato il panorama moz-



zafiato: qui, nella sala che ci accoglie, giganteggia il compasso costruito dall'Antonelli e utilizzato dal Magistrini: postazioni multimediali, la riproduzione di foto storiche conservate dall'Archivio di Stato e i pannelli informativi (nell'altra sala) permettono al visitatore di immergersi nella storia e nell'architettura dell'Antonelli. «Anch'io - ha detto Fagnoni - confesso di essere molto emozionata. Un momento che aspettavamo da tem-

po. Che aspettavano i novaresi ma anche i turisti. Quante email e quante telefonate ci chiedevano quando la Cupola avrebbe riaperto. Per i prossimi tre weekend, con le visite guidate nei primi due fine settimana, abbiamo già il tutto esaurito. Ci sono gruppi che arriveranno da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e anche dalla Liguria. E tante sono anche le prenotazioni delle scuole. La Cupola è qualcosa di unico e per questo dobbiamo valorizzarla, insieme a tutto il complesso, dalla Basilica al campanile dell'Alfieri che ci offre la possibilità di ammirare le note architettoniche di Leonardo. I pannelli installati nella sala attigua offrono uno spaccato sulle realizzazioni dell'Antonelli sul territorio: sono nove i comuni coinvolti in quell'Itinerario Antonelliano che merita di essere conosciuto e approfondito». Accanto al grande compasso anche un antico modellino in gesso del complesso basilicale (di proprietà della Fabbrica Lapidea) ristematato dagli studenti del liceo artistico Casorati di Novara.

e.gr.

Discesa in corda doppia con il Cai

Tutto è pronto per vivere un'emozione speciale. Con gli alpinisti del Cai Novara che proporranno una discesa in corda doppia dal celebre monumento antonelliano. Così il Comune di Novara ha battezzato l'iniziativa "L'emozione più alta" inserita nel programma delle celebrazioni gaudenziane. Oggi, sabato 26 gennaio, alle 10 in programma l'inaugurazione dell'apertura alla presenza delle autorità. Alle 15 spettacolare discesa in corda doppia dalla Cupola affidata agli alpinisti della sezione novarese del Cai che festeggia così il 150° di fondazione a livello nazionale: per la discesa saranno coinvolti 6 oppure 8 istruttori, tutte persone esperte, e ogni discesa durerà 3, 4 minuti. In programma anche la consegna delle chiavi della città a Re Biscottino, consegna che darà così il via al Carnevale 2013. Altro momento della festa sarà l'assegnazione del riconoscimento alla "novaresità" con il "Premio Enrico Tacchini".

e.gr.

Gambarotta estasiato



Estasiato anche Bruno Gambarotta. Lo scrittore torinese era presente ieri all'appuntamento per la stampa. «Non ero mai stato sulla Cupola. Una meraviglia! Un conto è leggere, un conto è vedere con i propri occhi. Antonelli era un grande visionario. Ma qui si saggia la sua genialità, qui avviene il suo riscatto, tenendo conto non volevano che realizzasse l'opera. In fondo... aveva ragione lui!».

e.gr.

Riconsegnata alla città la “Sala del Compasso”

Il primo passo verso la vera riapertura della Cupola dell'Antonelli

[Nicoletta Bertoni \(redazione@novara.com\)](mailto:redazione@novara.com)

La sala presto sede museale ospita il grande compasso usato da Antonelli e Magistrini per realizzare la circonferenza della Cupola.



NOVARA -

A 21 metri d'altezza, passando per una passerella completamente in vetro che collega il campanile al corpo della chiesa, si accede al sottotetto della Basilica di San Gaudenzio e, in modo particolare, alla sala del Compasso. Dopo anni di chiusura e tre di restauro, infatti, da oggi, venerdì 25 gennaio 2013, viene riconsegnata alla città questa importante sala dove riposa il grande compasso usato da Antonelli e Magistrini per realizzare la circonferenza del monumento simbolo della nostra città;

oltre all'incredibile struttura di mattoni che circonda questo imponente strumento e che lascia intuire quale sia l'anima più profonda della Cupola, interamente costruita in mattoni e senza il supporto di un'armatura in ferro, sono ancora visibili alcune dime usate dagli operai dell'epoca. “Per me oggi è davvero un enorme piacere poter essere qui e restituire simbolicamente, grazie al prezioso contributo della Fondazione BpN e dell'Atl di Novara, un pezzo della nostra storia alla fruizione dei cittadini novaresi.

La Cupola, vista inizialmente da molti come una follia, uno sfidare le leggi della natura, è oggi a tutti gli effetti il simbolo della nostra città, la costruzione che più di ogni altra svetta su Novara e la prima cosa che ognuno di noi cerca con lo sguardo tornando a casa- ha dichiarato il Sindaco di Novara, Andrea Ballarè- Questo, quindi, vuole essere il primo passo vero e concreto per consentire una completa fruizione della struttura, compresa la famosa salita alla Cupola che speriamo di rendere fattibile fino in cima entro un paio di mesi”. Costata circa un milione di euro, la ristrutturazione ha consentito, oltre la messa in sicurezza di tutta l'area, il posizionamento di passerelle e balaustre su tutta la sala. “Gli ultimi lavori saranno inerenti al tetto vero e proprio.

È nostra intenzione, infatti, rendere la sala del Compasso una zona museale costantemente aperta e visitabile; per fare questo, però, dovremo attenuare gli sbalzi climatici a cui, come sottotetto, va soggetta tutta la sala e, soprattutto, predisporre delle reti che impediscano ai piccioni di entrare e di fare danni” ha precisato il Vicesindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Nicola Fonzo. L'Atl di Novara, infine, ha già provveduto ad allestire diversi cartelloni e filmati che non solo illustrano alcune fasi della costruzione della Cupola, ma supportano e accompagnano il visitatore nel viaggio alla scoperta di tutto il monumento. Le modalità della visita saranno: fino al 31 marzo, giovedì dalle 9.45 alle 12.15(1 turno 10.00 2 turno 10.50 3 turno e ultima salita 11.40); venerdì dalle 9.45 alle 12.15(1 turno 10.00 2 turno 10.50 3 turno e ultima salita 11.40); sabato dalle 9.45 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 16.15(mattino 1 turno 10.00 2 turno 10.50 3 turno e ultima salita 11.40; pomeriggio 1 turno 14.00 2 turno 14.50 3 turno e ultima salita 15.40);

domenica dalle 13.45 alle 16.15(1 turno 14.00 2 turno 14.50 3 turno e ultima salita 15.40). Le visite possono essere effettuate, in maniera gratuita fino alla fine di marzo, esclusivamente su prenotazione, che va effettuata da lunedì a venerdì al numero 0321 394059 - info@turismonovara.it. Il punto di ritrovo è fissato al punto di accoglienza in via G. Ferrari (al Museo Faraggiana), dove verranno ritirati i biglietti. Nel caso non sia raggiunto il numero massimo di prenotazione il visitatore potrà presentarsi almeno 25 minuti prima della visita e acquisire il permesso alla visita.

Novara.com 25.01.13

RIAPERTA LA CUPOLA DI SAN GAUDENZIO

Lettera all'architetto Antonelli «profeta del chilometro zero»

■ «"Da queste parti abbiamo solo mattoni", le hanno spiegato. E lei li ha presi in parola: 2 milioni di mattoni». Surreale lettera all'architetto Antonelli nel giorno in cui Novara ha riaperto la celebre cupola di San Gaudenzio.

Bruno Gambarotta IN CULTURA



Le carte giovanili di Corrado Alvaro

Sono state riportate alla luce le carte giovanili di Corrado Alvaro, custodite nel Fondo Lico.

Ne ha dato notizia ieri il *Quotidiano della Calabria* con uno speciale curato dal professor Vito Teti.

Si tratta delle carte donate dagli eredi Lico al Sistema Bibliotecario Vibonese, sottoscrittore di un protocollo d'intesa con l'Università della Calabria. Le memorie di Lico su Alvaro non sono mai state pubblicate.

CULTURA &
SPETTACOLIBRUNO GAMBAROTTA
NOVARA

Caro Antonelli, devo riconoscere che, ancora una volta, aveva ragione lei. Il sindaco di Novara, Andrea Ballarè, ha portato me e pochi altri privilegiati, gradino dopo gradino, in cima alla cupola della Basilica di san Gaudenzio. Un'esperienza che, fra meno di due mesi, potranno fare tutti coloro che lo desiderano. Ho provato, per citare lo slogan della campagna che mette la visita alla Cupola al centro dell'offerta culturale novarese, «L'emozione più alta». Perciò, ripeto, aveva ragione lei quando sosteneva che la Cupola poteva benissimo reggere il confronto con l'altra sua impresa prodigiosa e «folle», la Mole di Torino.

Sabato scorso è stata inaugurata la serie delle visite alla Cupola, al termine dei lavori di restauro. All'ingresso ci viene detto: «Prendiamo un ascensore per salire di 27 metri, dove si trova la "Sala del Compasso"». Mi è venuto un sospetto: va bene che la massoneria nell'Ottocento era una cosa seria, ma l'Alessandro non avrà mica messo la sua loggia nel sottotetto della Basilica! Effettivamente c'è un compasso di legno, ma con un'asta lunga 11 metri; l'aveva fatto costruire lei perché Magistrini, il suo capo cantiere, potesse verificare la regolarità del cerchio interno della cupola. È esposto in un angolo della sala, come un osso di balena del Pleistocene all'ingresso dei musei di paleontologia. Si possono vedere anche le dime, ossia le varie sagome di legno di varia foggia usate per la tracciatura delle volte e



«Da queste parti abbiamo solo mattoni», le hanno spiegato. E lei li ha presi in parola: 2 milioni di mattoni

degli archi. Da lì si comprende che lei è una di quelle persone geniali che s'inventano problemi che gli altri giudicano impossibili solo per il piacere di trovarne la soluzione.

Nell'intervista impossibile che ha dedicato a lei nel corso della cerimonia inaugurale, Paolo Verri la disegna come un artefice fiero del costo contenuto della sua impresa: solo 560.000 lire, mentre le coeve caserme erano costate 3 milioni e un milione l'ospedale. Come un discepolo di Carlini I (Petrini) anche lei aveva voluto impiegare solo materiali a km 0. In quegli anni nasceva la moda delle costruzioni di metallo; lei ha chiesto ai novaresi se per caso nei dintorni ci fossero miniere di ferro. Abbiamo solo mattoni, hanno risposto, quanti ne vuole. E lei li ha presi in parola: più di 2 milioni di mattoni, 2046 metri cubi; non è che quando parlano di «malattia del mattone» alludono a lei? Un mio collega in gita aziendale a Parigi, in ogni sala della reggia di Versailles, mentre la guida magnificava gli arredi, si accostava furtivo a una parete, dava un piccolo colpo con le nocche e sentenziava, deluso: «Scagliola». Qui troverebbe solo mattoni ripieni, di prima scelta.

Roberto Gabetti, a proposito delle continue sfide da lei affrontate e risolte, come quella di montare a più di 100 metri d'altezza elementi di pietra preparati alla base, scrive di una «catena dei prodigi». Il parallelo tra Novara e Torino regge sotto molti aspetti: anche qui per lei il cantiere era un laboratorio sperimentale, anche qui il progetto presentato e approvato era sol-



A sinistra l'interno di San Gaudenzio, a Novara, visto dal primo colonnato della Cupola. A destra la prima sala dalla quale, tramite una passerella aerea, si accede alla sommità del monumento

(FOTO DI UMBERTO BOCCA)

Caro Antonelli
profeta del km 0

Lettera all'architetto della Mole, mentre a Novara torna visitabile la sua Cupola per San Gaudenzio



Novara ha riaperto la Cupola di San Gaudenzio (nella foto). Il monumento si può visitare fino alla Sala del Compasso, a 24 metri d'altezza, dove sono allestiti pannelli che ne illustrano la storia. L'Atti di Novara ha organizzato visite guidate gratuite ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica fino al 31 marzo (tel. 0321-394059). La prima parte del restauro è stata portata a termine in questi giorni. Intanto ai piani superiori proseguono i lavori che consentiranno ad aprile di raggiungere i 75 metri di altezza

tanto un canovaccio e ogni circostanza favorevole era sfruttata per introdurre continue varianti in altezza. Infine anche qui furono necessari, tra interruzioni e riprese, tempi biblici: 37 anni dall'incarico di costruire una cupola per la Basilica, ricevuto nel 1841 dall'Opera Lapidea, all'inaugurazione nel 1878, quando lei aveva 80 anni, con la posa della statua del Redentore, a 125 metri d'altezza. Con una vistosa differenza rispetto a Torino; come scrive Gabetti: «La committenza novarese gli era stata estremamente vicina». L'opera fu finanziata con l'introduzione del «sesino»; è il nome di una antica moneta, ma qui sta per tassa sulla vendita della carne. I buoni novaresi, ogni volta che si trovavano nel piatto una fettina o una milanese (non parliamo del bollito) ne dedicavano una forchettata a lei. Eppure non risulta che in quei decenni sia aumentato il numero dei vegetariani.

Prima ancora lei aveva esercitato le sue doti di «incantatore di serpenti»; procedendo come il solito per passi successivi. Quando ancora era studente a

Lei ha saputo convincere canonici e cittadini novaresi Vorrei vederla ora alle prese con Tar e Sovrintendenze...

Roma, aveva convinto i canonici del Duomo che san Gaudenzio, nato a Ivrea nel 327 e morto a Novara il 22 gennaio 418, patrono della città, meritava un più grande e più fastoso altar maggiore nell'antico Duomo romanico. Per la grande statua centrale e per i bassorilievi aveva chiamato a collaborare il suo compagno di studi romani, il grande scultore danese Thorwalsen. Il passo successivo, pochi anni dopo, fu di persuadere i novaresi che era necessario demolire totalmente la basilica romanica.

Caro Antonelli, vorrei vederla ora alle prese con la sovrintendenza! E con i ricorsi al Tar! Costruito il nuovo tempio neoclassico, cari Canonici, vogliamo dargli una degna copertura? E vai con la Cupola! Nell'intervista impossibile di Paolo Verri lei sostiene che ha voluto una cupola così alta perché, venendo a Novara dalla natia Ghemme, voleva poter calcolare quanto mancava alla meta. È vero: anche oggi, arrivando in città con il treno, non c'è bisogno di chiedere lumi, che siamo a Novara lo capiamo, giorno e notte, dal profilo del suo San Gaudenzio. Come con la Mole, quello che agli occhi dei contemporanei accorti e prudenti poteva sembrare una costosa e inutile stravaganza, è diventato un segno di appartenenza, un'attrattiva insostituibile per costruire un'offerta turistica concorrenziale. Prima di sostenere che la provincia di Novara, per mille ragioni pratiche, dovrebbe stare in Lombardia, salite sulla cima della Cupola, contemplate il panorama facendo il giro completo del peristilio e dite poi se tutto questo (paesaggio, basilica, visione profetica, sfida al buon senso, stile di vita), non è Piemonte.

INTERVISTA A TELMO PIEVANI, UNO DEI CURATORI DELLA MOSTRA CHE IL COMUNE PROPORRÀ AL BROLETTO

Novara (ri)parte dall'Homo sapiens

Sarà la grande occasione per Novara? La città vuole spiccare il volo partendo dal suo cuore antico, quello che ospita il Broletto e la rinata Galleria Gianni. Quello che da venerdì 8 marzo ospiterà la mostra "Homo Sapiens. La grande storia della diversità umana". Dopo Roma e Trento è la città della Cupola antonelliana ad accogliere un evento culturale di portata eccezionale che il Comune, insieme a Provincia e Fondazione Teatro Coccia, vogliono offrire al grande pubblico. Non solo quello di Novara, ma soprattutto quello delle regioni vicine. Di qui i contatti avviati con enti pubblici (Regione, Provincia, Atl, Camera di Commercio) e privati (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Banca Popolare di Novara, Eni, Lottomatica, De Agostini...) per inserire la mostra in quel progetto culturale che l'Amministrazione Ballarè vuole concretizzare. Per Novara e per il suo territorio. E allora la città (ri) parte dai nostri progenitori, con quella mostra internazionale, interamente concepita in Italia, che diventa l'atlante del grande viaggio sulla Terra. Successo a Roma, successo a Trento per l'evento curato dal genetista Luigi Luca Cavalli Sforza, fresco novantenne dal curriculum di prestigio, una delle personalità più autorevoli in campo mondiale, e da Telmo Pievani, filosofo della scienza, uno dei maggiori esperti italiani di evoluzione, già autore o coautore di 140 pubblicazioni nonostante la giovane età, oggi professore associato di Filosofia delle Scienze Biologiche nel Di-



partimento di Biologia dell'Università di Padova. L'Arengo del Broletto attende il grande evento: «Sarà la terza sede - puntualizza il dottor Pievani - dopo quella di Roma, che ha registrato quasi 200.000 ingressi, con una proroga di due mesi sul programma iniziale, e quella di Trento dove, a causa dello spazio ridotto, abbiamo invece proposto una esposizione più ridotta. Ora invece a Novara la mostra torna in grande stile, in uno spazio stupen-

do come l'Arengo, che ci permette di allestire la mostra nella sua completezza, arricchita anzi da reperti che finora non sono stati esposti, come quelli dell'uomo di Neanderthal, provenienti da San Daniele Po: in questo modo il pubblico di Novara potrà as-

saporare qualche novità rispetto alle precedenti edizioni». Il viaggio nel tempo sarà emozionante come sempre: «La mostra - dice ancora il curatore - racconta la storia della diversità umana, dell'evoluzione dell'uomo, incrociando dati acquisiti da genetisti, lin-

guisti, antropologi e paleoantropologi. E' iniziato duecentomila anni fa il viaggio che ha portato Homo sapiens a colonizzare l'intero pianeta e a convivere con altre specie umane, dando vita a quella grande varietà di popolazioni e di culture che conosciamo. Per la prima volta sono stati ricostruiti le radici e i percorsi del popolamento umano. Dall'Africa alle due grandi epoche che ci parlano della colonizzazione dei nuovi mondi australiano e america-

no, fino alle ramificazioni che hanno portato la specie umana a diffondersi in tutto il globo. Ma ciò che racconta la mostra non è l'evoluzione della specie solo attraverso il tempo: anche la geografia diventa uno strumento fondamentale per spiegare le nostre origini, grazie alla collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini, realtà novarese di eccellenza con cui abbiamo avuto la fortuna di collaborare, realizzando per l'occasione l'apparato cartografico della mostra che anche il pubblico novarese avrà la possibilità di ammirare: un contributo veramente prezioso da parte di una realtà che è diventata, grazie ai suoi cartografi, il simbolo internazionale dello studio della geografia». Collaborazione che ha portato alla pubblicazione, da parte di De Agostini, del primo atlante del popolamento sulla Terra. L'autore è Telmo Pievani: il libro, "Homo Sapiens, il cammino dell'umanità" è stato presentato nei giorni scorsi a Milano. «Un prodotto veramente innovativo, il primo Atlante dell'evoluzione al mondo - spiega Pievani -, aggiornato alle più recenti teorie e scoperte. E' la naturale espansione editoriale della mostra "Homo sapiens" e speriamo venga presto pubblicato anche all'estero: un compendio che si avvale di preziose mappe e accurate ricostruzioni cartografiche. Una storia scritta nei geni, nei popoli e nelle lingue: racconta da dove veniamo, come ci siamo diffusi e perché siamo nello stesso tempo così diversi e così uniti»

Eleonora Gropetti

Con De Agostini
il primo atlante
del popolamento
a cura di Pievani

Il sindaco dall'alto della Cupola: «In tre anni Novara sarà trasformata»

Pubblicato: Gennaio 25,2013

Visita per la stampa alla Sala del Compasso: la meraviglia dell'Antonelli da domani si apre ai novaresi



Novara - La Basilica di Pellegrino Tibaldi, Il Campanile di Benedetto Alfieri e poi lei, la **Cupola** di **Alessandro Antonelli**. I pannelli esplicativi che il visitatore incontra appena sbarcato dal nuovissimo ascensore che, da terra, fa salire alla zona della Sala del Compasso illustrano immediatamente quali siano i protagonisti di questa storia; una storia che ha il colore del mattone e che racchiude l'immagine di un'intera città. Con una preview per la stampa, è cominciato il periodo di

apertura continua della Cupola, dopo un periodo di quasi quattro anni di lavori che hanno consentito solo visite sporadiche. Il budget previsto all'inizio di 936 mila euro si è gonfiato un pochino fino ad arrivare a 949 mila euro: oltre cinquecentomila dalla Regione, duecentomila dalla Fondazione Banca popolare di Novara e il rimanente dal Comune. Fino al 31 marzo, la visita sarà consentita (e prenotabile all'Atl chiamando il numero 0321 394059) fino all'altezza della Sala del Compasso; da aprile in poi, invece, si potrà arrivare fino in cima. La sala è ampia, con un pavimento di legno lucido che fa da contrasto alle pareti di mattone e al tetto, che in realtà è un sottotetto, anch'esso di legno, intrecciato. Decisamente suggestivo. Il contrasto si gioca anche tra il gigantesco antico compasso che dà il nome alla Sala e la modernità degli ulteriori pannelli esplicativi, affiancati dalle postazioni multimediali. La vista? Neanche a dirlo: emozionante. «La Cupola – ha detto il sindaco **Andrea Ballaré** – è l'unico punto da cui si può scorgere la città dall'alto e non potevamo più permettere rimanesse chiuso. L'intervento collettivo che è stato fatto ha reso possibile tutto ciò; dalla Cupola partiranno i percorsi del Sistema Museale Novarese e posso affermare che in tre anni la città verrà trasformata». A dire dell'assessore ai lavori pubblici, **Nicola Fonzo**, la Cupola era uno, dei due crucci del primo cittadino, insieme alla Caffetteria del Broletto. «Ora manca quella – ha detto Fonzo – ma almeno posso stare più tranquillo. I lavori sono stati consegnati nel dicembre 2008 e dovevano riguardare l'ascensore, la passerella aerea, i servizi igienici, le rampe di accesso con cui si accede alla Sala e la pavimentazione. C'è ancora da risistemare il sottotetto che crea problemi di temperatura, molto freddo in inverno e molto caldo in estate, e consente ai piccioni di sporcare». Lo spazio, da una proposta della Fabbrica Lapidea, era stato pensato come un Archivio mondiale delle Cupole che a oggi non esiste, con l'aggiunta di una sezione dedicata a Novara specificatamente e al lavoro dell'Antonelli. L'allestimento attuale, insomma che consta appunto dei pannelli, delle postazioni e dei modellini della Cupola e del Campanile, è solo provvisorio. «Abbiamo realizzato i pannelli grazie ad un progetto di valorizzazione ministeriale e abbiamo lavorato molto – ha aggiunto la presidente di ATL **Maria Rosa Fagnoni** – perché la prima domanda dei turisti è sempre quella relativa alla possibilità di salire sulla Cupola. In pochi giorni abbiamo già il tutto esaurito per i prossimi tre week end di visita e molte scolaresche si stanno interessando». Il percorso che parte dalla Sala del Compasso porta poi ad un'ulteriore sala che si trova direttamente sopra lo Scurolo con altre curiosità da scoprire. Antonelli impiegò 5.572 tonnellate di mattoni per costruire la Cupola, a differenza di ciò che stava accadendo in tutta Europa dove il ferro e il vetro cominciavano a farla da padrone, lui non si piegò mai alle nuove logiche. Si dice anche che testasse ogni mattone "uno a uno". Chissà se è la verità. Certo, la leggenda ci piace, così come il sogno di questo istrionico architetto che per Novara oggi è diventato ancora di più realtà.

Barbara Bozzola

Gli alpinisti si calano dalla Cupola che riapre ai visitatori

La discesa in corda doppia tra gli eventi della patronale

FILIPPO MASSARA
NOVARA

Da tempo si poteva visitare una o due volte all'anno, solo in occasioni speciali. Ora la cupola di San Gaudenzio riapre. In modo definitivo da sabato 26. «In tutte le città si può salire fino al punto più alto. A Novara non era possibile, eppure è il nostro simbolo» dice il sindaco Andrea Ballarè. Da quel giorno, almeno nella prima parte, è concesso anche ai novaresi. Fino a marzo la salita si interromperà ai 24 metri di altezza della sala Compasso. Poi verrà aperta anche la seconda parte del percorso. «E' bello che questa novità venga inserita nelle iniziative della patronale» - continua Ballarè.

Gli alpinisti del Cai di Novara hanno in programma una discesa in corda doppia dal punto più alto che potranno raggiungere. «Era una richiesta che avevamo avanzato da molto tempo - spiega Boris Cerovac, del Cai - pensavamo di farla a settembre, invece siamo felici di anticiparla. Quel pomerig-

gio saranno coinvolti sei o otto istruttori: ogni discesa durerà circa tre minuti». Alla fine della prova, consegneranno a Re Biscottino le chiavi della città: quest'anno, infatti, una parte della festa coincide con l'inizio del Carnevale. Nei pomeriggi di sabato 26, domenica 27, sabato 2 febbraio e domenica 3 sono previste anche visite guidate al complesso basilicale.

Gratuite, come anche le visite libere alla Cupola fino al 31 marzo. «Per partecipare è consigliata la prenotazione nei nostri uffici - commenta Maria Rosa Fagnoni, dell'Atl Novara - c'è un ascensore, e possono salire anche i bambini accompagnati da un adulto». Il resto dell'agenda della patronale prevede altri appuntamenti fino a giovedì 31 gennaio. «E' un intreccio di fede, arte e musica» - commenta l'assessore

alla Cultura Paola Turchelli. Tra le iniziative, c'è un percorso di poesia dialettale e teatro «Tre rosi par San Gaudensi». E' parti-

to domenica, proseguirà sabato 26 al Piccolo Coccia con una rassegna di poesie alle 15 e uno spettacolo di teatro dialettale alle 21. Il conservatorio Cantelli ospiterà quattro concerti. «Abbiamo previsto l'apertura straordinaria di Casa Bossi, dei musei e della biblioteca - conclude Turchelli - grazie a 30 studenti universitari che hanno aderito al bando dell'Anci e del Ministero».

Alessandro Antonelli

La salita alla Cupola dell'architetto novarese tornerà appuntamento fisso in calendario da sabato 26 gennaio



L'eredità di San Gaudenzio raccontata nei nuovi libri

Patronale. Della Cupola antonelliana parla l'ultimo volume di Raoul Capra. Domani la presentazione di Novarien, sabato due incontri di poesia e prosa

FILIPPO MASSARA
NOVARA

Riapre la Cupola e nel primo fine settimana i posti sono già esauriti. Il telefono dell'Agenzia turistica locale continua a squillare. Raccoglie le prenotazioni per provare «L'emozione più alta», come recita lo slogan dell'apertura. L'inaugurazione è sabato alle 10 alla presenza delle autorità. Nel pomeriggio le guide alpine del Cai si calano in corda doppia per il battesimo più spettacolare. Nel frattempo le prime visite: i 150 posti tra sabato e domenica sono già terminati.

Per il primo fine settimana di febbraio fino a ieri mattina ne rimanevano 50 sui 270 a disposizione. «Nell'elenco ci sono molti novaresi - spiegano dall'Atl - ma arrivano richieste anche da Vercelli,

Vco, Torino e Lombardia. Tra febbraio e marzo abbiamo già registrato alcune prenotazioni di gruppi organizzati». La salita termina alla sala del Compasso, allestita con alcune postazioni multimediali e pannelli che spiegano la storia della basilica.

Fino al 31 marzo la visita è gratuita e prevede tre turni da 30 persone l'uno il giovedì e il venerdì mattina; il sabato si può salire anche il pomeriggio e la domenica solo il pomeriggio. C'è un ascensore che facilita il percorso e l'opportunità è concessa anche i bambini accompagnati da un adulto.

La storia del simbolo religioso è celebrata dal nuovo volume «Antonelli e la sua cupola», edito da Interlinea. L'opera, tratta dal libro «La basilica di San Gaudenzio a Novara», è cu-

rata da Raul Capra, presidente della Fabbrica lapidea. Un altro testo che racconta la città viene presentato domani alle 17 in basilica. E' la nuova edizione della rivista «Novarien» e analizza il Seicento in diocesi.

All'evento partecipano i di-

**Al centro degli studi
il vescovo Bascapè
personaggio centrale
anche per Vassalli**

rettori della rivista Giancarlo Andenna, don Mario Perotti e Dorino Tuniz, il nuovo vicario generale della diocesi don Fausto Cossalter e Raul Capra.

Il vescovo Carlo Bascapè, che nell'omelia di San Gaudenzio monsignor Brambilla ha definito rifondatore della diocesi,

era stato segretario di san Carlo Borromeo. Una figura affascinante anche per lo scrittore Sebastiano Vassalli, che ne aveva fatto uno dei protagonisti del romanzo «La Chimera».

Tra le iniziative in programma sabato, ci sono gli ultimi appuntamenti con la rassegna «Tre rosi par San Gaudensii»: alle 15 al Piccolo Coccia il Cenacolo dialettale propone un pomeriggio di poesie vernacolari, alle 21 in Sala Borsa la Compagnia del Gelindo presenta lo spettacolo «Un pè in do scarpì». La patronale si chiude giovedì prossimo in basilica con il concerto dell'orchestra Carlo Coccia. Ma la musica è protagonista anche sabato alle 17 al Cantelli e durante le messe: sabato alle 18 si esibisce la corale Jubilate Deo della parrocchia di Sant'Agabio.



Le salite alla Cupola riprendono e le prenotazioni sono numerose

12°

PREMIO NAZIONALE D'ARTE CITTA' DI NOVARA

a cura di **Vincenzo Scardigno**

ECCO I VINCITORI

PREMI PITTURA

1°

NICOLA DE LUCA (Catanzaro)

2° ex equo

FRANCO CROCCO (Velletri)
DAVIDE PRETI (Borgomanero)

3° ex equo

ROSY MANTOVANI (Pavia)
STEFANO VENTURINI (Como)

4° ex equo

CLAUDIO DE LUCA (Venezia)
GIORGIO MAZZUREGA (Verona)

5° ex equo

FLAVIO MONTAGNER (Treviso)
CINZIA BUSTO (Milano)

PREMI SCULTURA

1° ex equo

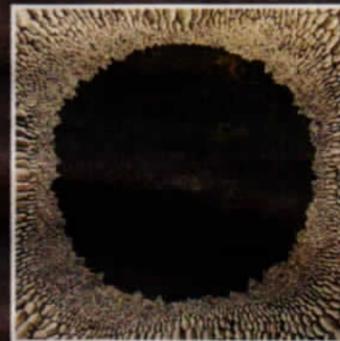
RAFFAELE RUSSO (Biella)
ANDREA FEDELI (Verbania)



NICOLA DE LUCA



FRANCO CROCCO



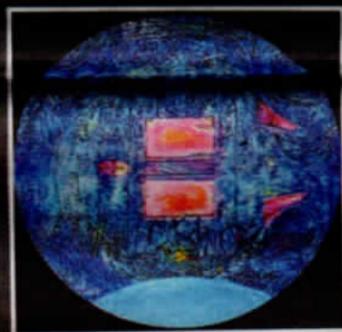
DAVIDE PRETI



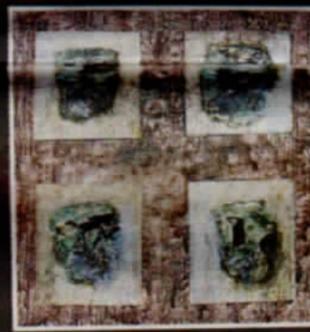
STEFANO VENTURINI



ROSY MANTOVANI



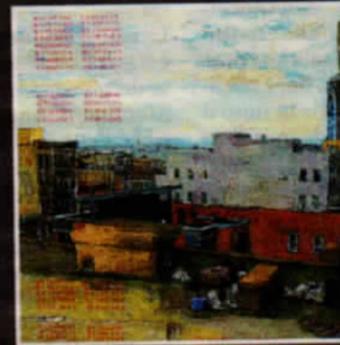
CLAUDIO DE LUCA



GIORGIO MAZZUREGA



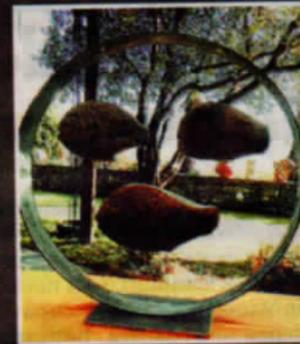
FLAVIO MONTAGNER



CINZIA BUSTO



RAFFAELE RUSSO



ANDREA FEDELI

Organizzazione:

Con il patrocinio:



12° PREMIO NAZIONALE D'ARTE CITTÀ DI NOVARA

a cura di Vincenzo Scardigno

ECCO I VINCITORI

PREMI PITTURA

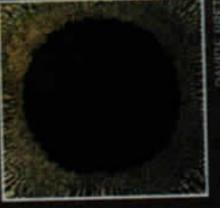
- 1° NICOLA DE LUCA (Calanzano)
- 2° ex equo FRANCO CROCCO (Velletri) - DAVIDE PRETI (Borghomanero)
- 3° ex equo ROSY MANTOVANI (Pavia) - STEFANO VENTURINI (Como)
- 4° ex equo CLAUDIO DE LUCA (Venezia) - GIORGIO MAZZURGA (Verona)
- 5° ex equo FLAVIO MONTAGNER (Treviso) - CINZIA BUSTO (Milano)



NICOLA DE LUCA



FRANCO CROCCO



DAVIDE PRETI



ROSY MANTOVANI



CLAUDIO DE LUCA



GIORGIO MAZZURGA



STEFANO VENTURINI



CINZIA BUSTO



RAFFAELE RUSSO



ANDREA FEDELI

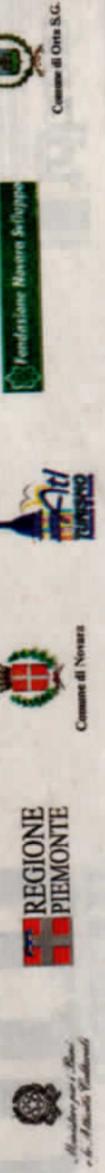
PREMI SCULTURA

- 1° ex equo RAFFAELE RUSSO (Biella) - ANDREA FEDELI (Verbania)

Organizzazione:



Con il patrocinio:



TRIBUNA NOVARESE
11/01/2013

UN CALEIDOSCOPIO DI INIZIATIVE CHE ATTRAVERSANO LA FEDE E LA CULTURA IN TUTTE LE SUE SFACCETTATURE

San Gaudenzio: «Festa della comunità»

Aprirà le sue porte anche la Biblioteca Negroni con laboratori per i più piccoli

■ È un momento importante per l'Amministrazione comunale di Novara: «Una festa sentita, una festa di appartenenza, una festa della comunità. C'è bisogno di passaggi come questi nel periodo che stiamo attraversando».

Nelle parole del sindaco Andrea Ballarè il significato di San Gaudenzio, edizione 2013: ieri mattina, mercoledì 16 gennaio, a Palazzo Cabrino la presentazione del corposo programma delle celebrazioni patronali che, anche quest'anno, come ribadito dal primo cittadino, uniscono il sacro e il profano.

Un caleidoscopio di iniziative che attraversano la fede e la cultura in tutte le sue sfaccettature per esprimere il legame tra la comunità e il suo Patrono. Il ricco calendario, che ha già preso il via e che si concluderà giovedì 31 gennaio con il tradizionale Concerto Ufficiale, propone una serie di appuntamenti che vogliono coinvolgere la città in tutte le sue componenti, dai bambini agli adulti. Punto qualificante del programma 2013 è senza dubbio la riapertura della Cupola antonelliana (di cui diamo ampia notizia a pagina 39), con l'AtI guidata da Maria Rosa Fagnoni impegnata a coordinare le visite guidate, ma intorno a questo momento tanto atteso ruota-

no altre iniziative, come ha ricordato l'assessore alla Cultura: «Anche quest'anno - ha detto Paola Turchelli - la settimana di San Gaudenzio sarà dedicata a percorsi culturali che vedono l'intreccio tra fede, arte, cultura, teatro e musica. Tre sono gli elementi che tengo a sottolineare perché indicativi del taglio dato alle manifestazioni. La tradizione dialettale rinnovata, con la partecipazione di tutte le associazioni che se ne occupano: abbiamo creato tre momenti di poesia, teatro e arte racchiusi sotto lo stesso titolo, "Tre rōsi par San Gaudens", a sottolineare la capacità dei vari soggetti di lavorare insieme per una unica proposta. Poi c'è la parte musicale con la rassegna concertistica proposta dal Conservatorio Cantelli (a pagina 41 l'intero cartellone, ndr) che vedrà protagonisti docenti e allievi dell'istituto: una realtà, questa, sempre più importante per la città e alla ricerca di una sua nuova dimensione, attraverso i progetti del direttore Meucci impegnato nella creazione di una rete di Conservatori del Piemonte e della Lombardia. Un Conservatorio di tradizione e che sta raccogliendo importanti risultati anche all'estero, grazie ai suoi allievi. Altra parte importante del programma è quella museale con le aperture straordina-



Il sindaco Ballarè e l'assessore Turchelli (foto Groppetti)

rie della Galleria Giannoni, randi e di Casa Bossi in programma durante la festa pa-

tronale: continua la mostra della Natività al Broletto e, sempre in tema di arte, stanno riscuotendo grande interesse le nuove opere esposte alla Giannoni attraverso la rotazione: da metà dicembre sono oltre 2.000 i visitatori che hanno ammirato e apprezzato i capolavori nelle sale.

Ma aprirà le sue porte anche la Biblioteca Negroni: non solo funzionerà il giorno di San Gaudenzio, ma proporrà laboratori per i più piccoli, per far conoscere la storia di San Gaudenzio,

oltre a ospitare una mostra con tutti i testi dedicati al nostro Patrono».

Le celebrazioni si intrecceranno con il Carnevale: «E allora - ha concluso l'assessore Turchelli - la consegna delle chiavi della città a Re Biscottino avverrà sabato 26 gennaio sotto la Cupola con la partecipazione dei rappresentanti del Cai: un modo per dare un significato diverso alla festa che rimane un momento di divertimento per i bambini».

Eleonora Groppetti

PROGRAMMA RELIGIOSO

■ APERTURA DELLO SCUROLO

Lunedì 21 gennaio

ore 16.00 Introduzione delle Feste
Relazione della Fabbrica Lapidea
Inaugurazione del restauro
della grande tela di S. Adalgisio
(Comitato Clubs Novaresi)

Apertura dello Scurolo

ore 17.00 Primi Vespri di S. Gaudenzio
(Capitoli della Cattedrale e della Basilica)

ore 18.00 S. Messa celebrata dal Can. Mario Perotti

Prefetto del Capitolo della Cattedrale
animano "I Piccoli cantori di S. Maria"

SOLENNITÀ DI SAN GAUDENZIO

Martedì 22 gennaio

ore 8.10 Lodi

ore 8.30 S. Messa

ore 10.30 Accoglienza del Corteo Civico - Cerimonia
del Fiore

S. Messa Pontificale presieduta dal nostro Vescovo

Mons. Franco Giulio Brambilla

Presteranno servizio liturgico:

Seminario - Corale Celebrazioni Vescovili

Cappella Strumentale della Cattedrale

Seguirà senza interruzione la visita all'urna del Santo Patrono, accompagnata nel pomeriggio dalla lettura della "Vita Gaudentii"

e dalle musiche della Cappella Strumentale della Cattedrale

ore 17.30 Secondi Vespri

ore 18.00 S. Messa presieduta da don Fausto Cossalter

Vicario Generale della diocesi

Anima "la Corale di S. Bernardo

della parrocchia dei S.S. Martino

e Gaudenzio in Novara"

CHIUSURA DELLO SCUROLO

Martedì 29 gennaio

Orari come nei giorni feriali dell'Ottavario

ore 17.30 Secondi Vespri di S. Gaudenzio

ore 18.00 Santa Messa presieduta dal Can. Natale Allegra,

Parroco del Centro città e Prevosto della Basilica

Anima il "Coro della Basilica"

ore 19.00 Chiusura dello Scurolo

Eventi

Concerti

Cinema

Mostre

Teatri

Discoteche

Fiere

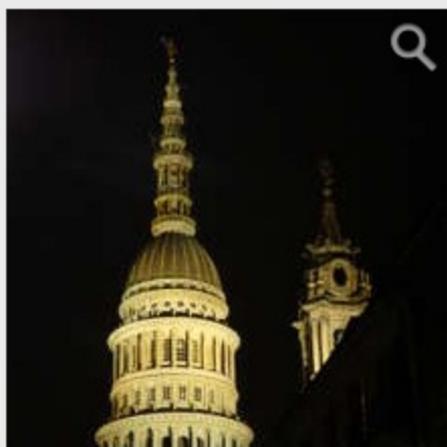
Segnala evento

NovaraToday » [Eventi](#)

San Gaudenzio 2013: il Comune riapre la Cupola, e il Cai la scala

L'inaugurazione ufficiale è fissata per la mattina di sabato 26 gennaio. Nel pomeriggio, poi, i novaresi potranno assistere alla discesa in corda doppia degli scalatori del Cai

di Redazione - 18 gennaio 2013

[f Consiglia](#) < 5 [Tweet](#)

TEMA

san gaudenzio +

Meteo: Freddo in arrivowww.ilmeteo.it

Meteo e previsioni del tempo.
ad alta affidabilità e
precisione



Scegli Tu! ▶

La Cupola di San Gaudenzio riapre le porte ai novaresi.

L'evento si terrà in occasione dei festeggiamenti per il santo patrono. **L'inaugurazione ufficiale è fissata per la mattina di sabato 26 gennaio**; nel pomeriggio, poi, i novaresi potranno assistere alla **discesa in corda doppia degli scalatori del Cai**, che darà il via alle visite, con l'apertura ai gruppi guidati (fino a 30 persone) che potranno salire fino alla Sala del Compasso.

L'apertura al pubblico replicherà poi nel fine settimana del 2 e 3 febbraio. L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Ati, intende trasformare le salite alla Cupola in un appuntamento "classico" per i novaresi ed imperdibile per i turisti, grazie ad una serie di eventi che vedranno come protagonista proprio il simbolo della città. **Già dalla fine di marzo, inoltre, sarà possibile proseguire l'ascesa oltre la Sala del compasso, fino al punto più alto, per godere di un panorama mozzafiato.**

Annuncio promozionale

Le visite continueranno, gratuitamente, fino al 31 marzo. Per partecipare è necessario prenotare chiamando lo 0321.394059 o inviando una mail a info@turismonovara.it.

MAPPA



BRAUN

Vuoi privilegi esclusivi
per tutto l'anno?Entra a far parte del Klub
Braunhaus**FORMAZIONI SU MISURA.
SENZA UN EURO DI PIÙ.**

E PER LA RIAPERTURA DISCESA IN CORDA DOPPIA CON GLI ALPINISTI DEL CAI

Salita alla Cupola, le istruzioni per l'uso

(e.gr.) Vuole essere "L'emozione più alta". In occasione della festa patronale di San Gaudenzio riapre la Cupola di San Gaudenzio con la salita sino alla Sala del Compasso. «La nostra Amministrazione – sono parole del sindaco Andrea Ballarè - ha fortemente voluto il completamento degli interventi di restauro e la restituzione della Cupola ai cittadini. Doveroso un ringraziamento alla Diocesi per la collaborazione, collaborazione che porta a questo importante risultato. In tutte le città del mondo è possibile salire sul punto più alto e ammirare il panorama. A Novara questo finora non era possibile. Ora siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo che si inserisce nel nostro progetto culturale di città: la Cupola, simbolo dell'identità della comunità, deve diventare un grande centro di attrazione, fondamentale per lo sviluppo di Novara, capace anche di produrre denaro e reddito. Il complesso basilicale ha tutte queste potenzialità. La Cupola attrae i novaresi ma anche i turisti». Le visite sono gratuite fino al 31 marzo. Per ora ci si ferma a 25 metri di altezza: solo successivamente al 31 marzo, come ribadito dal sindaco, una volta effettuati altri interventi, si potrà salire fino a 75 metri. La salita viene effettuata attraverso l'uso dell'ascensore posizionato in via Alfieri. Nella Sala del Compasso pannelli e postazioni multimediali completeranno l'allestimento: a tale quota, 24,13 metri, attraverso la passerella in vetro, è possibile ammirare il panorama cittadino. Il punto di ritrovo è fissato al punto di accoglienza in via Ferrari, al Museo di storia naturale Faraggiana Ferrandi, dove verranno ritirati i biglietti. Le visite possono essere effettuate solo su prenotazione presso gli uffici dell'Atl (da lunedì a venerdì, al numero 0321 394059 e info@turismonovara.it). È consentito l'ingresso ai bambini di età inferiore ai 12 anni, sempre fino alla Sala del Compasso, solo se accompagnati da un adulto. Nel caso non sia raggiunto il numero massimo di prenotazioni il visitatore potrà presentarsi almeno 25 minuti prima della visita e acquisire il permesso alla salita. Sabato 26 gennaio alle 10 è in programma l'inaugurazione dell'apertura della Cupola alla presenza delle autorità: alle 15 spettacolare discesa in corda doppia dalla Cupola affidata agli alpinisti della sezione novarese del Cai, con la consegna delle chiavi della città a Re Biscottino, dando così il via al Carnevale 2013. Le visite guidate sono in programma sabato 26 e domenica 27 gennaio, sabato 2 e domenica 3 febbraio dalle 14 alle 16, mentre fino al 31 marzo sono previste visite libere giovedì e venerdì mattina dalle 9.45 alle 12.15, sabato dalle 9.45 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 16.15, domenica dalle 13.45 alle 16.15. Le visite sono rivolte anche alle scuole.

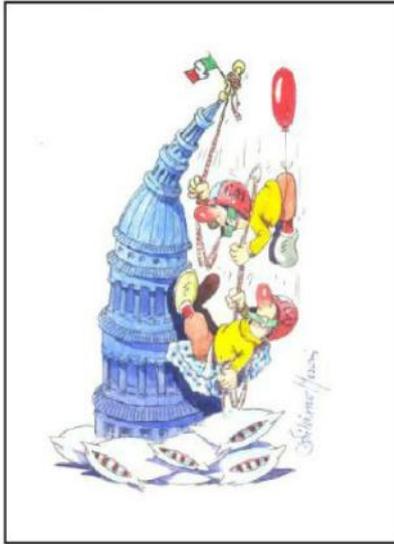


PER LA RIAPERTURA DEL MONUMENTO SABATO IN PROGRAMMA UNA DISCESA IN CORDA DOPPIA

Anche il Cai... conquista la Cupola

La riapertura della Cupola con un presenza speciale: quella degli alpinisti del Cai Novara che proporranno una discesa in corda doppia dal celebre monumento antonelliano. Così il Comune di Novara ha deciso di battezzare l'iniziativa "L'emozione più alta" inserita nel programma delle celebrazioni gaudenziane. In occasione della festa patronale riapre la Cupola con la salita possibile per ora (cioè fino al 31 marzo) sino alla Sala del Compasso. Sabato 26 gennaio alle 10 è in programma l'inaugurazione dell'apertura alla presenza delle autorità: alle 15 spettacolare discesa in corda doppia dalla Cupola affidata agli alpinisti della sezione novarese del Cai; in programma anche la consegna delle chiavi della città a Re Biscottino, consegna che darà così il via al Carnevale 2013.

Gli alpinisti del Cai di Novara hanno in programma una discesa in corda doppia dal punto più alto che potranno raggiungere. Questa sarà anche l'occasione per festeggiare i 150 anni di fondazione, importante traguardo raggiunto dal Club Alpino a livello nazionale. «Una richiesta, questa, - ha spiegato Boris Cerovac della sezione novarese alla conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni patronali - che abbiamo avanzato in passato a tutte le Amministrazioni comunali, senza mai incontrare una risposta positiva. Finalmente quest'anno i nostri desideri sono andati in porto: pensavamo di farla a settembre e invece i tempi sono stati anticipati. Sabato 26 gennaio alle 15 è in programma una discesa in corda doppia dal tetto della Basilica. Una calata su due allineamenti, in tutta sicurezza, dal punto più alto possibile. Non esistono problemi tecnici particolari. Saranno coinvolti 6 oppure istruttore, tutte persone esperte: ogni discesa durerà 3, 4 minuti. Sarà una esperienza emozio-



La bella vignetta realizzata dal novarese Silvano Meroni per la riapertura della Cupola

nante per tutti. L'unica incognita sarà quella del tempo: in caso di pioggia o neve dovremo rimandare la discesa». Le visite sono gratuite fino al 31 marzo. Per ora ci si ferma a 25 metri di altezza: solo successivamente al 31 marzo, una volta effettuati altri interventi, si potrà salire fino a 75 metri. La salita viene effettuata attraverso l'uso dell'ascensore posizionato in via Alfieri. Nella Sala del Compasso pannelli e postazioni multimediali completeranno l'allestimento: a tale quota, 24,13 metri, attraverso la passerella in vetro, è possibile ammirare il panorama cittadino. Il punto di ritrovo è fissato al punto di accoglienza in via Ferrari, al Museo di storia naturale Faraggiana Ferrandi, dove verranno ritirati i biglietti. Le visite possono essere effettuate solo su prenotazione

presso gli uffici dell'Ati (da lunedì a venerdì, al numero 0321 394059 e info@turismo-novara.it). È consentito l'ingresso ai bambini di età inferiore ai 12 anni, sempre fino alla Sala del Compasso, solo se accompagnati da un adulto. Nel caso non sia raggiunto il numero massimo di prenotazioni il visitatore potrà presentarsi almeno 25 minuti prima della visita e acquisire il permesso alla salita. Le visite guidate sono in programma sabato 26 e domenica 27 gennaio, sabato 2 e domenica 3 febbraio dalle 14 alle 16, mentre fino al 31 marzo sono previste visite libere giovedì e venerdì mattina dalle 9.45 alle 12.15, sabato dalle 9.45 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 16.15, domenica dalle 13.45 alle 16.15. Le visite sono rivolte anche alle scuole.

e.gr.

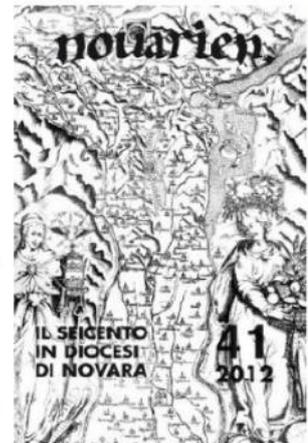
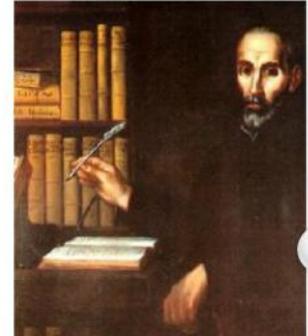
DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA ALLA FABBRICA LAPIDEA

Con Novarien il Seicento nella Diocesi di Novara

Ha guardato al passato il vescovo Franco Giulio Brambilla, come ha sottolineato durante l'omelia che ha tenuto martedì in Basilica dopo la Cerimonia del Fiore. Alla Novara del vescovo Carlo Bascapé, che monsignor Brambilla ha definito rifondatore della Diocesi, è dedicato il numero 41 della rivista "Novarien", dal titolo "Il Seicento in Diocesi di Novara": la pubblicazione, edita da Interlinea (pagine 368, 30 euro), verrà presentata domani, venerdì 25 gennaio, alle 17 nella Sala della Fabbrica Lapidea a fianco della Basilica: il professor Giancarlo Andenna, docente di storia medioevale all'Università Cattolica e direttore della rivista, parlerà dell'opera "Novaria" di Carlo Bascapé, che è stato segretario di San Carlo Borromeo. La presentazione, proposta dall'Associazione di Storia della Chiesa, sarà affidata anche a Dorino Tuniz e don Mario Perotti: intervorranno il nuovo vicario generale della Diocesi don Fausto Cossalter e il presidente della Fabbrica Lapidea della Basilica, Raul Capra.

Oltre a studi sul Seicento tra storia, arte e devozione, il numero della rivista, edito da Interlinea, propone anche contributi su altri temi: Dorino Tuniz pubblica per la prima volta i verbali inediti del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana novarese dal 1945 al 1946; Mario Perotti traccia un ampio ritratto, con fotografie d'archivio, sul prete martire della Resistenza don Giuseppe Rossi a cento anni dalla nascita; Battista Beccaria rivela un'importante pergamena ritrovata sulla celebre "pace di Buccione" tra il Comune di Novara e i conti da Castello, da Crusinallo e il vescovo Pietro IV (del marzo 1200); la rivista contiene anche un testo di Angelo Stoppa, fondatore della rivista e dell'Associazione di Storia, su Oscar Luigi Scalfaro ("Da presidente dei "regaldiani" a presidente degli italiani").

La rivista si apre con un saluto al nuovo vescovo Franco Giulio Brambilla mentre la sezione dedicata alla Diocesi di Novara nel Seicento propone interventi di Giancarlo Andenna sulla "Novaria" di Carlo Bascapé quattrocento anni dopo; di Pier Giorgio Longo sulla «macchina del fuoco» per "Il Trionfo di San Gaudenzio" del 1711; inoltre sono ospitate ricerche di Marina Dell'Omo (A Traffume, terra di migranti tra Roma e Milano. Carlo Francesco Nuvolone, Claudio Fera, maestranze ticinesi e lombarde nella chiesa all'Orrido di Sant'Anna), Pier Giorgio Longo (La gloria degli artisti "devoti" nella cappella di San Luca di Corconio tra Controriforma e Barocco: teorie e icono-



grafie), Ivana Teruggi (Chiese galleggianti. Il San Vittore di Isella di Sopra tra XVI e XVII secolo e il ciclo di affreschi gaudenziani della cappella di Santa Maria), Chiara Bovio (Cappella ossario Beolco di Arona: nuove prospettive di studio di maestranze di casa Borromeo)

e.gr.

Giù dalla cupola in corda doppia

La discesa di San Gaudenzio con gli alpinisti del Cai. Già esauriti i 420 posti per le visite guidate

I 420 posti a disposizione per le visite guidate sono già esauriti. Domani riapre la cupola di San Gaudenzio, alla quale si potrà accedere in ascensore gratis fino al 31 marzo. Resta ancora qualche posto libero giovedì 31 gennaio e venerdì 1° febbraio, quando le visite sono libere. Ma l'Atl di Novara ha già cominciato ad annotare le prenotazioni di gruppi organizzati per i prossimi due mesi. In questo periodo sarà aperta la sala del compas-

so, mentre in primavera si potrà salire fino in cima. La sala è stata allestita con alcune postazioni multimediali che spiegano le caratteristiche dell'opera antonelliana.

Domani alle 10 l'inaugurazione ufficiale con le autorità, alle 15 la discesa in corda doppia delle guide alpine del Cai. E' anche attivo il nuovo sito internet www.cupolasangaudenzio.it, che contiene tutte le informazioni sulla visita. E proseguono le iniziative della patronale.

Oggi alle 17 la Fabbrica lapidea presenta in basilica la nuova edizione della rivista «Novarien»: il tema del volume è il Seicento nella diocesi. Continua anche il programma religioso, che fino a sabato prevede tre messe giornalieri in basilica: alle 9,30, alle 15 e alle 18. E non si fermano le visite dei fedeli allo scurolo. Il tempietto verrà chiuso martedì alle 19, al termine della messa officiata dal canonico Natale Allegra. [F. M.]



Giù
Comincia la discesa «prova generale» dell'evento che si terrà domani pomeriggio alle 15. Ieri mattina, sette alpinisti del Cai sono discesi lungo la «vetta» dell'Antonelli nel cuore di Novara. [FOTOSERVIZIO UMBERTO BOCCA]



UMBERTO BOCCA
NOVARA

I ragazzi del Cai sono nervosi. Non tanto per la discesa in corda doppia dalla cupola dell'Antonelli - tecnicamente banale, per chi fa anche il disgiungitore - ma perché non sanno ancora da dove potranno iniziare la calata. Per partire dal secondo colonnato non ci sono problemi. Ma per andare più in alto ci vuole qualcuno che si assuma la responsabilità di garantire l'incolumità dei rocciatori e del monumento. Soprattutto del monumento, è la nostra impressione.

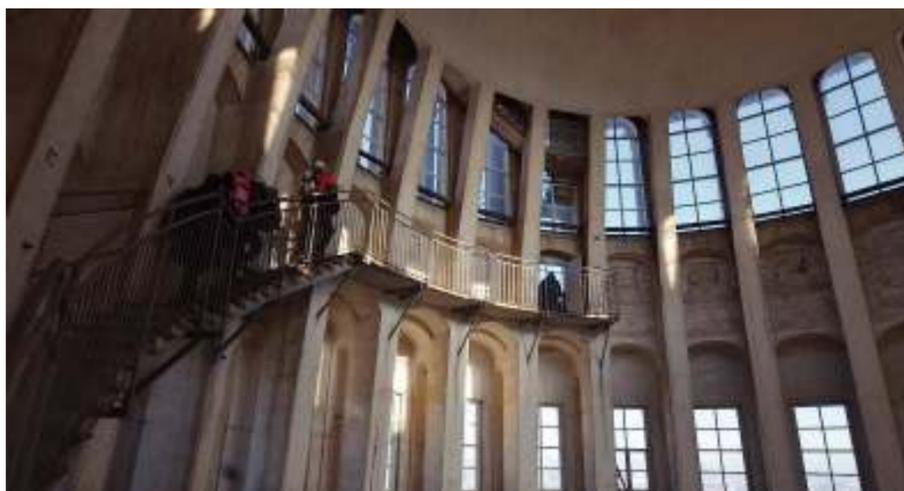
Intanto ci avviamo per quella che in teatro chiamerebbero la prova generale. Oggi saliamo con l'ascensore che è dentro al campanile; poi una aerea passerella permette di raggiungere la basilica, proprio nella «sala del compasso» che sta diventando un museo.

Nel sopralluogo della scorsa settimana avevamo arrancato lungo scale strette e tortuose: dopo i seicento gradini l'anossia non mi ha permesso di continuare il conto. I ragazzi sono carichi come muli non solo di corde, moschettoni, imbraghi e discensori, ma persino di pezzi di moquette e di strane imbottiture. Visto che c'è poco tempo abbiamo indossato imbragature e caschi fin dalla base del campanile e un allegro rumore di ferraglia ci accompagna ad ogni passo e attira lo sguardo divertito delle addette alle pulizie. Passiamo oltre per sbucare sul balcone del primo colonnato, il livello massimo che sarà consentito ai visitatori, e continuiamo per le strette scale, a gradini diseguali.

Ogni tanto ci fermiamo perché la funzionario del Comune, che ci accompagna, fa o riceve telefonate che dovrebbero confermare la possibilità di salire fino alla cima. Sono conversazioni che avvengono a bassa voce: centro metri sotto si tiene una funzione religiosa e pare che la conformazione della cupola amplifichi ogni nostro sospiro, fino al sacerdote che celebra la messa e che possiamo osservare dalla verticale. Continuiamo a salire cercando di non fare rumore e soprattutto

La vista

Tutta la città sotto gli occhi: così si è presentato il panorama ieri mattina per gli intrepidi che hanno raggiunto il balconcino all'ultimo livello del colonnato. Tutte le foto sul sito LaStampa.it



La salita tra ascensore e gradini

I sette alpinisti del Cai hanno cominciato a salire con l'ascensore all'interno del campanile e hanno raggiunto l'ultimo livello del colonnato tramite una passerella aerea



preoccupati di chiudere tutte le porte che superiamo, per impedire l'accesso dei piccioni; un flagello per la struttura.

Dopo un'ulteriore attesa sopra il secondo livello di colonne ci ren-

diamo conto che il benessere per la cima non arriverà. Così Boris Cerovac, presidente del sodalizio alpinistico, decide che qui è meglio di nulla. E i ragazzi iniziano ad attrezzare la sosta.

Non ci vuole molto; attaccano la corda a un robusto gancio e per maggior sicurezza attorno ad una colonna. Se non tiene non avremo di che preoccuparci: vuol di-



Basilica

I sette scalatori sono arrivati a terra sul lato sinistro della chiesa verso via Gaudenzio Ferrari dove li attenderà la gente



re che sta crollando l'intera cupola.

L'aria è abbastanza tersa e nel cielo sereno il monte Rosa sembra quasi più vicino dell'acciottolato di via Gaudenzio Ferrari, un centinaio di metri più sotto, dove si stanno raggruppando curiosi.

Maurizio, che è una guida alpina, infila la corda nel discensore e scavalca la ringhiera. Sarà seguito, qualche minuto dopo, da un compagno. Sembra che scendano una co-

struzione di uova tanto sono delicati nel lanciare la corda doppia e, per evitare il minimo problema, hanno calzato le soprascarpe che si usano in sala operatoria. Piazzano persino delle protezioni tubolari in gomma dove la corda potrebbe toccare il tetto e sistemano pezzi di moquette per non calpestare le tegole.

Così impiegano una ventina di minuti per una calata che in realtà non ne richiede più di un paio.



IERI LA DISCESA IN CORDA DOPPIA DEGLI ALPINISTI DEL CAI

Novara ha riaperto la Cupola di San Gaudenzio

La discesa in corda doppia delle guide del Cai Novara (nella foto di Umberto Bocca) ha riaperto ieri la Cupola di San Gaudenzio. Il monumento, opera dell'architetto Alessandro Antonelli, si può visitare fino alla sala del Compasso, a 24 metri d'altezza, dove sono allestiti pannelli che ne illustrano la storia. L'Atl (tel. 0321-394059) ha organizzato visite guidate per i primi due weekend: i posti sono già esauriti; disponibili invece per le visite libere di giovedì e venerdì prossimo. La salita, gratuita, ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica fino al 31 marzo. [F.M.]

121
metri di altezza

OPERA DELL'ANTONELLI
L'imponente cupola della basilica fu ultimata nel 1887
Oggi si può visitare fino alla sala del Compasso a quota 24 metri

I FESTEGGIAMENTI PER IL PATRONO danno il via alla nuova vita di "nostra signora delle guglie": s'inaugura la Sala del Compasso e le visite saranno continue. Rossi, Robiglio e Cicala e Mazzini i "Novaresi dell'anno" 2013

San Gaudenzio apre la "sua" Cupola

NOVARA

È sempre stata lì, solida e sottile allo stesso tempo, a vegliare sui novaresi. Punto di riferimento per chi parte, che la saluta con lo sguardo colmo di malinconia e per chi torna, pronto a cercarla già in lontananza come simbolo di casa. Dal 26 gennaio la Cupola di San Gaudenzio tornerà ad accogliere sempre anche al suo interno i visitatori, dopo un lungo periodo fatto solo di sporadiche aperture straordinarie. E lo fa in occasione dei festeggiamenti per il santo patrono. Sarà possibile, infatti, per visitatori e turisti salire con il nuovo ascensore che verrà inaugurato il 26 gennaio alle 10, alla presenza delle autorità, fino alla Sala del Compasso fino al 31 marzo e, successivamente, fino in cima. Verranno costituiti dei gruppi di una trentina di persone (prenotazioni all'Atl 0321 394059) e fino

Nella Sala - ha detto Fagnoni - ci saranno pannelli, modellini e postazioni pc

a fine marzo, da giovedì a domenica, verranno effettuati sei turni di visita gratuita al giorno a partire dalle 10 del mattino. «Sarà consentito anche l'ingresso ai bambini fino alla Sala del Compasso - ha detto Maria Rosa Fagnoni, presidente Atl - e il locale è stato allestito con sei pannelli nel corridoio con immagini e testi e altri pannelli nella sala lunghi sette metri e alti tre, che raccontano la costruzione della Cupola, oltre a un modellino della stessa e a un modellino del campanile dell'Alfieri. A quota 11 a quota, nella passerella di vetro, è possibile scorgere un meraviglioso panorama».

La visita si svolgerà con accompagnatori che daranno indicazioni sul percorso da seguire e sul comportamento di sicurezza, nello specifico, molti saranno gli studenti universitari che si sono aggiudicati il bando Anci per lavorare all'interno del settore culturale del Comune. Sabato 26 e domenica 27 gennaio, alle 14 e alle 16, così come il 2 e il 3 febbraio alla stessa ora, ci saranno visite con guide turistiche che illustreranno la storia del complesso basilicale; le visite, anche quelle libere, saranno gratuite fino a fine marzo. «La Cupola è il nostro simbolo - ha aggiunto il sindaco Andrea Ballaré - ed è importante che possa diventare conosciuta anche ben al di là dei nostri confini. In tutte le grandi città si sale sul punto più alto per coglierne la bellezza, non c'è motivo per cui a Novara non si debba fare». Altra tradizione legata alle festività di San Gaudenzio è la nomina dei "Novaresi dell'anno". Quest'anno il premio, che verrà assegnato lunedì 21 gennaio alle 17.30 all'Auditorium del Cantelli, è stato vinto da Domenico Rossi, coordinatore provinciale di "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", fondatore della scuola di responsabilità civile Sermais e dell'Osservatorio provinciale sulle Mafie, da Letizia Mazzini, neurologa e ricercatrice che lo scorso anno ha coordinato il trapianto, unico nel suo genere, di cellule staminali cerebrali prelevate da un feto morto, su un paziente malato di Sla e dalla coppia "letteraria" Composta da Roberto Cicala e Carlo Robiglio, fondatori della casa editrice Interlinea che quest'anno ha tagliato il traguardo dei vent'anni. Sociale, ricerca e cultura, insomma: tre ambiti in cui solo l'impegno e la dedizione oltre al talento possono dare buoni frutti. «Scegliamo uomini e donne - ha aggiunto Ballaré - che siano ambasciatori della competenza novarese in Italia e oltre». Gli eventi, tra il sacro e il profano, si alterneranno per tutto l'Ottavario, per celebrare il patrono affiancando tradizione e innovazione.

Barbara Bozzola

DOMENICO ROSSI COORDINATORE PROVINCIALE "LIBERA"

«Ho reagito con stupore quando ho saputo della mia nomina ma sono molto orgoglioso di questo riconoscimento perché è come se la giunta e il Comitato per la scelta avessero riconosciuto un lavoro importante e non improvvisato che con Libera e con Sermais stiamo facendo. Non è un riconoscimento al singolo ma a tanti. Io mi sento animatore di una rete giovanile che, in sei anni, ha acquistato autorevolezza e che oggi vede riconosciuti i suoi sforzi. Nel 2008, poi, è nata Sermais e nel 2011 l'Osservatorio sulle Mafie.



Far parte di una lista di personaggi come Marcella Balconi o Oscar Luigi Scalfaro non può che rendermi orgoglioso e stimolarmi a continuare su questa strada. "Libera" ha visto nascere diversi presidi nelle scuole che si sono moltiplicati nel

tempo; simbolo del fatto che quei giovani che tanto vengono criticati, in realtà, se sono spronati con l'esempio e con un desiderio grande e importante, non rimangono seduti sul divano ma scendono in piazza e si impegnano al massimo.

ROBERTO CICALA E CARLO ROBIGLIO FONDATORI DI "INTERLINEA"

«Il riconoscimento a Interlinea - dice Roberto Cicala - è quello a una Novara culturale che non ha lasciato la città ma ha fatto una scommessa ed è rimasta. Avere una vita di provincia non significa avere una vita provinciale. Ai premi non penso mai ma questo ha un valore civile e ne sono felice, perché diventa segno di un legame con la città a cui ho dedicato tutto. Abbiamo dimostrato che Novara può anche esportare cultura non solo importarla». La soddisfazione è anche quella di Carlo Robiglio: «Nel 2000 mio padre ricevette questo premio e



la cosa non può che rendermi onorato. Interlinea è stata un'avventura meravigliosa con Roberto che conosco dalle scuole medie. Non ci siamo mai persi di vista e ci siamo sempre fidati l'uno dell'altro; quella sera davanti a una birra al Bar

Giamaica abbiamo deciso di dedicarci alla cultura del territorio per valorizzarla qui e soprattutto altrove. Siamo complementari, io più legato all'aspetto imprenditoriale e lui a quello editoriale; questo è stato il segreto che ha fatto funzionare il sodalizio.

LETIZIA MAZZINI NEUROLOGA E RICERCATRICE

«So che può sembrare una frase di circostanza ma è così; io non mi aspettavo assolutamente questo riconoscimento, è stata una notizia davvero imprevedibile. Mi fa ovviamente molto piacere e mi sento onorata anche se non ho mai pensato, con il mio lavoro, di fare cose eccezionali. Ho notato che in questi ultimi anni sono state premiate non solo persone che hanno alle spalle una luminosa carriera ma anche professionisti che sono ancora in pista, stanno ancora lavorando e questo è un bene perché può stimolare a fare sempre

meglio. Il premio ha un valore ancora aggiunto in un momento come questo in cui la ricerca vive in uno stato complicato perché non è valorizzata così come si dovrebbe. Novara è sempre stata considerata una città "suddita" sia di Torino, sia di Milano ed è arrivato il momento di cambiare questa idea. Una ricerca esclusiva realizzata a Novara deve essere conosciuta e riconosciuta come un prodotto locale. Sono felice anche delle altre scelte perché ciascuno nel proprio campo, ha lavorato con impegno e dedizione. Con risultato.





FESTA PATRONALE DI SAN GAUDENZIO

NOVARA

Il sacro che s'intreccia con il profano, diversi ambiti che coesistono per celebrare il patrono della città. Le manifestazioni di San Gaudenzio sono pronte a cominciare: «La tradizione dialettale - ha spiegato l'assessore alla cultura Paola Turchelli - fatta di teatro, poesia ed arte si affiancherà alla parte musicale e concertistica che si concluderà nella Basilica e alla parte museale che prevede l'apertura straordinaria dei beni della città in occasione della festa. Il tentativo è quello di offrire diverse opportunità a novaresi e non, per trascorrere le giornate dell'Ottavario.

Appuntamento speciale sarà sabato 26 gennaio intorno alle 15, nelle aree intorno alla Cupola e alla Basilica dove si attende uno spettacolo straordinario. In occasione dei 150 anni del Cai, infatti, otto soci Cai guide alpine professioniste si caleranno in corda doppia dal punto più alto della Cupola: «Lo desideravamo da molto tempo - ha detto Boris Cerovac del Cai - ci si impiegheranno circa quattro minuti per uomo e sarà un momento emozionante. Non si riesce a farlo in corda unica perché ad un certo punto comincia il tetto della Basilica». Arrivando a terra, il gruppo consegnerà simbolicamente le chiavi della città al sindaco che, a sua volta, le affiderà a Re Biscottino che sarà presente con il suo seguito in via Gaudenzio Ferrari, dando il via in maniera originale al Carnevale Novarese.

Pagina a cura di
Barbara Bozzola

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI DEL CALENDARIO

SABATO 19 GENNAIO 2013

ore 17.00 Auditorium Conservatorio Cantelli • Concerto degli allievi con Antonella Bini e Lara Daccò
ore 17.30 Palazzo Faraggiana • Concerto con il coro dei bambini "Arcobaleno"
ore 18.00 Sede CRI • Inaugurazione di alcuni automezzi del Comitato locale Croce Rossa

DOMENICA 20 GENNAIO 2013

ore 17.00 Auditorium Conservatorio Cantelli • Inaugurazione della rassegna concertistica "I docenti del Cantelli in concerto" con Alessandro Commellato

LUNEDÌ 21 GENNAIO 2013

ore 16.00 Basilica di S. Gaudenzio • Apertura dello Scurolo
ore 17.30 Auditorium Conservatorio Cantelli • Consegna del riconoscimento ai "Benemeriti della Solidarietà" e assegnazione, a seguito del premio "Novarese dell'anno"

VENERDÌ 25 GENNAIO 2013

ore 17.00 Fabbrica Lapidea • Presentazione della rivista "Novarien"
ore 18.30 Piccolo Coccia • Presentazione libro "Cibi diversi" di Vittorio Valenta
ore 17.30 Auditorium Olivieri - Conservatorio Cantelli • Concerto "Gli ottoni del Cantelli" diretto dal maestro Corrado Colliard

SABATO 26 GENNAIO 2013

ore 10.00 Basilica di San Gaudenzio • Inaugurazione con le autorità della Cupola di San Gaudenzio con salite fino alla restaurata Sala del Compasso
ore 14.30 Casa Bossi • Apertura straordinaria
ore 15.00 Piccolo Coccia • "Tre rosi par San Gaudensì" rassegna di poesie dialettali
ore 17.00 Auditorium Conservatorio Cantelli • Concerto degli allievi ed ex allievi del Conservatorio con Davide Tomasi
ore 21.00 Sala Borsa • Spettacolo di teatro dialettale con la compagnia del Gelindo

DOMENICA 27 GENNAIO 2013

ore 9.30 Viale Kennedy • Mezza Maratona di San Gaudenzio
ore 17.00 Auditorium Conservatorio Cantelli • Rassegna "I docenti del Conservatorio" con il duo "Miroirs"

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2013

ore 20.45 Basilica di San Gaudenzio • Concerto ufficiale organizzato dal Comune di Novara con la Fondazione Banca popolare di Novara. Il Lions Club raccoglierà fondi per la "Mensa Armadio del povero" dei frati di San Nazario. Con il soprano Teresa Romano, l'Orchestra Sinfonica del Coccia e il direttore Michele Brescia

MARTEDÌ 22 GENNAIO 2013
IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 10.00 Palazzo Faraggiana, Biblioteca, Casa Bossi, Museo Faraggiana, Galleria Giannoni • Apertura straordinaria di tutti i beni che appartengono al Sistema Museale Novarese. Nel pomeriggio, la sezione ragazzi della Biblioteca ospiterà il laboratorio "Rose d'inverno" per bambini a partire dai 5 anni con l'esposizione di testi sulla storia di San Gaudenzio fino a sabato 26 gennaio

ore 10.30 Arrivo del Corteo Civico con le autorità alla Basilica di S. Gaudenzio

- Schieramento ai lati dell'ingresso della Basilica della Banda cittadina
- Deposizione dei cesti intorno al Fiore di S. Gaudenzio
- Alla porta della Basilica le Autorità ricevono il Mons. Vescovo
 - Nell'interno della Basilica il Corteo (Vescovo, Clero, Autorità), dopo la cerimonia del Fiore, si reca all'Altare Maggiore
 - Si celebra la S. Messa
 - Terminata la S. Messa i Canonici della Basilica accompagnano le Autorità allo Scurolo

ore 17.00 Salone Arengo del Broletto • Presentazione del volume "Statuti di Novara del XIV secolo" edito dall'Università degli Studi Insubria con il contributo del Consiglio Notarile di Novara Vercelli e Casale Monferrato

SOLENNITÀ DI SAN GAUDENZIO

8.10 Lodi cui seguirà la S. Messa alle 8.30

10.30 Accoglienza del Corteo Civico - Cerimonia

S. Messa Pontificale presieduta dal nostro vescovo Mons. Franco Giulio Brambilla. Presteranno servizio liturgico: Seminario - Celebrazioni Vescovili - Cappella Strumentale Cattedrale Seguirà senza interruzione la visita all'urna del Patrono, accompagnata nel pomeriggio dalla lettura della "Vita Gaudentii" e dalle musiche della Cappella Strumentale della Cattedrale

17.30 Secondi Vespri

18.00 S. Messa presieduta da Don Fausto Cossalter, vicario generale. Anima le corale di San Bernardo della parrocchia dei S.S. Martino e Gaudenzio di Novara

LO SCUROLO

Apertura lunedì 21 gennaio 2013

ore 16.00 Introduzione delle Feste
Relazione della Fabbrica Lapidea
Inaugurazione del restauro della grande tela di Sant'Adalgiso (Comitato Clubs Novaresi)
Preghiera di apertura dello Scurolo
ore 17.00 Primi Vespri di S. Gaudenzio
ore 18.00 S. Messa celebrata dal Can. Mario Perotti, prefetto del Capitolo della Cattedrale. Animano i "Piccoli Cantori di Santa Maria"

Chiusura dell'Ottavario martedì 29 gennaio 2013

ore 17.30 Secondi Vespri di San Gaudenzio
ore 18.00 Santa Messa presieduta dal Can. Natale Allegra, parroco del Centro Città e prevosto della Basilica. Anima il Coro della Basilica
ore 19.00 Chiusura dello Scurolo

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE FESTIVE

SABATO 26 gennaio 2013

ore 15.00 S. Messa con l'Oratorio del Centrocittà
ore 17.30 Primi Vespri della domenica
ore 18.00 Santa Messa Festa presieduta dal Can. Renzo Cozzi economo diocesano. Anima la corale "Jubilare Deo" della parrocchia Sant'Agabio di Novara

DOMENICA 27 GENNAIO 2013

ore 9.00 Santa Messa preceduta dalle Lodi
ore 10.30 Santa Messa presieduta dal vescovo emerito Mons. Renato Corti. Anima il coro gaudenziano di Secugnago
ore 17.30 Secondi Vespri della domenica
ore 18.00 S. Messa presieduta da don Gianfranco Nicolini vicario episcopale della città. Anima la corale polifonica "Sacro Cuore di Gesù" di Valenza

ORARIO FERIALE DELL'OTTAVARIO

da mercoledì 23 a sabato mattina 26 gennaio 2013 lunedì 28 e martedì 29 gennaio

ore 9.30 Santa Messa
ore 15.00 Santa Messa
ore 18.00 Santa Messa
Dalle 10 alle 12 visita libera per le scuole che si può concludere con il cortometraggio "San Gaudenzio in Fabbrica Lapidea"

